

Numero
4022

sl

0

Bellinzona
27 agosto 2025

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Consiglio cantonale dei giovani
CP 645
6512 Giubiasco

a.uccelli@ccg-ti.ch

Rapporto del Consiglio di Stato sulle proposte e richieste contenute nella risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani

Gentili signore, gentili signori,

sottoponiamo alla vostra attenzione e nel contempo a quella del Parlamento le risposte del Consiglio di Stato, allestite di concerto con i Dipartimenti interessati, alle proposte e richieste contenute nella vostra risoluzione trasmessaci in data 16 giugno 2025.

Il documento allegato, secondo la procedura prevista, vi consentirà di discutere e di prendere posizione sulle risposte in esso contenute in occasione dell'incontro che si terrà il 19 settembre 2025, nell'Aula del Gran Consiglio a Bellinzona.

Restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni, vi porgiamo i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Norman Gobbi

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Allegato:
- citato

Copia a:
- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Gran Consiglio (tramite sgc@ti.ch)

Rapporto

numero

data

27 agosto 2025

competenza

CONSIGLIO DI STATO

su proposte e richieste contenute nella risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata dal Consiglio cantonale dei giovani (CCG), sottoponiamo alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sulle varie proposte e richieste in essa formulate.

1	SCUOLA E FORMAZIONE	2
1.1	Introduzione dell'inglese obbligatorio dalla seconda media	2
1.2	Soft Skills: formare persone, non solo studenti	3
1.3	Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali.....	4
1.4	Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole.....	4
1.5	Garantire la presenza di lavagne in ardesia in ogni aula scolastica.....	6
1.6	Mantenimento dei livelli nelle scuole medie	6
2	LAVORO	7
2.1	Salari minimi agli apprendisti	7
2.2	Aumento delle vacanze da 4 a 5 settimane	8
2.3	Aumento del salario minimo in Ticino.....	9
2.4	Creazione di un programma per apprendisti improntato alle professioni con pochi datori di lavoro disponibili. Un'associazione/delle associazioni mantello con sussidi cantonali come ARAF Ticino	9
2.5	Agevolare stage e tirocini per i giovani che non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera.....	10
3	SALUTE E BENESSERE	10
3.1	Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti	10
4	AMBIENTE	11
4.1	Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima.....	11
5	MOBILITÀ - TRASPORTI	13

5.1	Mezzi di trasporto gratuiti per i giovani fino ai 23 anni negli orari scolastici/di lavoro	13
5.1.1	Si includono anche per le persone in anzianità – pensionati AVS	14
5.1.2	Aumentare la frequenza dei servizi	14
5.2	Portare a soli sei mesi l’attesa dell’allievo conducente per poter affrontare l’esame pratico di guida	15
5.3	Introdurre la possibilità di pagamento contactless sui mezzi pubblici	16
5.3.1	Mantenere le macchinette alle fermate	16
6	ECONOMIA	17
6.1	Introdurre un programma di Cashback nazionale	17
6.2	Integrazione e opportunità: collocamento dei migranti, formazione e attività di utilità pubblica	17
6.3	Avvicinare i giovani al mondo dell’economia e come amministrare al meglio quella domestica	18
6.4	Compensazione finanziaria per i comuni sullo sfruttamento delle acque	19
7	TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA	20
7.1	Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino	20
7.2	Dare maggiore possibilità ad ogni ragazzo di coltivare un hobby	21
7.2.1	Il Cantone subsidia le famiglie in difficoltà	22
7.3	Pass AG CULTURA	22
7.3.1	Chiedere al Cantone ai comuni di regalarlo ai diciottenni	23
8	TEMI DIVERSI	23
8.1	Mettere gli assorbenti nei bagni femminili delle scuole medie	23

1 SCUOLA E FORMAZIONE

1.1 Introduzione dell’inglese obbligatorio dalla seconda media

Proposta di introdurre l’obbligo dell’inglese dalla seconda media. L’inglese è una lingua di base in così tanti contesti e diventa sempre più preziosa nel corso degli anni. Il numero di ore settimanali è da concordare fra gli esperti di materia e il Dipartimento.

Il Consiglio di Stato condivide l’attenzione portata dal Consiglio cantonale dei giovani all’apprendimento delle lingue. A questo proposito è opportuno ricordare che in Ticino lo studio delle lingue seconde comincia all’età di 8 anni, quando allieve e allievi frequentano la III elementare iniziano l’apprendimento del francese. Diversamente da quanto invece accade nel resto del Paese, con l’avanzare del proprio percorso di scolarizzazione l’allievo ticinese affronta, obbligatoriamente, lo studio di tre lingue seconde (francese, tedesco, inglese), mentre i suoi connazionali sono chiamati (sempre alla scuola dell’obbligo) ad apprenderne unicamente due.

La scelta ticinese, certamente dovuta allo statuto di minoranza linguistica – ma allo stesso tempo frutto della volontà politica di interpretare appieno il multilinguismo elvetico –, rappresenta dunque un esempio virtuoso nel panorama svizzero dell'insegnamento delle lingue e del plurilinguismo.

L'approccio adottato da ormai più di dieci anni dal nostro Cantone permette di dotare le allieve e gli allievi ticinesi di competenze linguistiche che consentono loro di scegliere e di svolgere percorsi formativi (universitari e non) anche al di fuori del Ticino e delle aree italofone.

Ciò implica, tuttavia, l'adozione di una articolata struttura dell'insegnamento delle lingue seconde che, ancora di recente, è stata modificata per fare in modo di anticipare alla prima media l'inizio dell'apprendimento del tedesco. Infatti, come noto, con l'inizio dell'anno scolastico 2026/2027 l'insegnamento del tedesco avverrà già a partire dalla prima media. Premesso che la necessità di anticipare l'insegnamento dell'inglese in prima media andrebbe motivata da un punto di vista pedagogico e didattico, una tale modifica è attualmente irrealizzabile da un punto di vista pratico e richiederebbe inevitabilmente di aumentare il numero di ore complessive settimanali.

Il Consiglio di Stato, alla luce dei molti cambiamenti di cui è oggetto la scuola media ritiene che al momento non sia auspicabile entrare in materia per un anticipo dell'insegnamento dell'inglese alla seconda media.

1.2 Soft Skills: formare persone, non solo studenti

Si propone la modifica (riorganizzazione) del quadro orario settimanale, affinché tutte le scuole medie, medie superiori e professionali inseriscano attività strutturate per lo sviluppo delle soft skills (dibattiti, simulazioni, lavori di gruppo, progetti collaborativi), favorendo la partecipazione attiva, l'autostima e l'empatia. Queste attività devono essere parte integrante del curriculum e non semplici momenti accessori.

Troppo dipendenti dagli schermi e dall'IA, i giovani rischiano di perdere comunicazione, collaborazione e pensiero critico. La scuola deve insegnare anche a vivere, non solo a lavorare.

La proposta di riorganizzare il quadro orario settimanale per introdurre attività strutturate finalizzate allo sviluppo delle cosiddette *soft skills* (dibattiti, simulazioni, lavori di gruppo, progetti collaborativi) coglie un'esigenza reale: fornire ad allieve e allievi strumenti per vivere pienamente la propria cittadinanza, non solo per lavorare. Tuttavia, occorre osservare che questa esigenza è già riconosciuta e affrontata, in modo organico e istituzionalizzato, nell'architettura educativa della scuola ticinese.

La scuola è chiamata a promuovere, in modo intenzionale e sistematico, lo sviluppo di capacità come la comunicazione, la collaborazione, il pensiero critico e la consapevolezza personale. Queste dimensioni non sono trattate come attività accessorie, ma integrate nel curriculum, trasversalmente a tutte le discipline e sostenute da pratiche didattiche concrete (educazione emotiva, laboratori teatrali, tutoring tra pari, giornate tematiche, ecc.).

Anche nella scuola medio superiore e professionale, i nuovi quadri normativi – come l'Ordinanza federale sulla maturità liceale (2024) – ribadiscono l'importanza della maturità personale, della responsabilità sociale e della capacità di apprendere in modo collaborativo e riflessivo.

Il tema è dunque cruciale, ma più che di una riforma strutturale del quadro orario, il Consiglio di Stato ritiene sia necessario rafforzare, valorizzare e rendere visibili le pratiche esistenti, riconoscendo l'impegno delle scuole, delle docenti e dei docenti nel sostenere uno sviluppo armonico delle persone.

1.3 Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali¹

In Ticino, l'inglese viene insegnato solo negli ultimi due anni della scuola obbligatoria per 2-3 ore a settimana, a differenza di altri cantoni dove è introdotto prima e valorizzato di più. Nella Svizzera tedesca, ad esempio, è spesso prioritario rispetto alle lingue nazionali. Alcune scuole private e licei di Zurigo offrono la maturità internazionale (IB) in inglese. Pur mantenendo l'importanza del tedesco e del francese nella scuola media, è necessario rafforzare l'inglese nelle scuole post-obbligatorie, vista la sua centralità nel mondo del lavoro e della comunicazione. Molti giovani lo comprendono grazie ai media, ma faticano a usarlo correttamente, soprattutto chi non può permettersi corsi o soggiorni linguistici. Si propone di offrire la possibilità di ottenere una maturità bilingue italiano-inglese nelle scuole medie superiori del Ticino.

Come indicato nella risposta alla proposta 1.1, il Consiglio di Stato condivide l'attenzione portata dal Consiglio cantonale dei giovani all'apprendimento delle lingue e, in particolare, alla modalità dei curricula di studio bilingue nelle scuole medie superiori.

Rispetto alla proposta di introdurre, accanto ai percorsi bilingue già esistenti, una maturità italiano-inglese, occorre rilevare che è già stata svolta una fase di analisi preliminare rispetto al materiale didattico necessario e al profilo richiesto per le docenti e i docenti che sarebbero chiamati a insegnare per la maturità bilingue italiano-inglese. In particolare, la Scuola Cantonale di Commercio (SCC) si è attivata in tal senso e ha già un'idea di sviluppo dell'implementazione del bilingue italiano-inglese. Questa andrebbe a completare l'offerta attuale di maturità bilingue italiano-tedesco e italiano-francese della SCC.

In aggiunta all'iniziativa appena descritta, il Consiglio di Stato ricorda che a livello cantonale esiste anche la possibilità di una maturità bilingue italiano-tedesco e italiano-francese 'immersiva' con frequenza della terza liceo nel Canton Berna rispettivamente nel Canton Friburgo. Inoltre, a livello nazionale, l'inglese viene già proposto come lingua per la maturità professionale bilingue e rientrerà pure nella prospettiva della maturità trilingue che si sta ora discutendo a livello federale.

1.4 Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole²

La proposta consiste nel rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua dei segni italiana (LIS) nelle scuole sanitarie (SSPSS, SSSCI, SMT, ...), nelle facoltà sociosanitarie della SUPSI (cure infermieristiche, fisioterapia, pedagogia, ...) e più in generale per qualsiasi lavoro sociosanitario (medico, infermiere, OSS, fisioterapista/ergoterapista, assistente di studio medico, ...). La conoscenza della LIS dovrebbe essere obbligatoria per chiunque lavori in una scuola (di qualsiasi livello) o faccia corsi privati e negli enti governativi/pubblici (sportelli informativi, polizia, servizio documenti d'identità, ...) che sono a stretto contatto con le persone. Pertanto propongo almeno una possibile introduzione/sensibilizzazione facoltativa alla LIS anche nelle scuole dell'obbligo, così che tutti abbiano una base per comunicare con le persone interessate.

La proposta formulata è molto interessante e risponde a ragioni di inclusione e di promozione dei diritti delle persone sorde o deboli d'udito. Dal 2022, tra l'altro, la lingua dei segni italiana (LIS) è riconosciuta dalla Costituzione cantonale (cfr. art. 13a).

¹ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

² Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

In ambito sanitario, il Cantone e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) attribuiscono grande importanza a tutti gli aspetti legati alla comunicazione interpersonale, alla relazione e al dialogo con utenti e pazienti. Tali competenze rappresentano un pilastro fondamentale dei percorsi formativi erogati dalla SUPSI in ambito socio-sanitario e sono oggetto di costante attenzione e approfondimento. Nel corso degli studi, le alunne e gli alunni sono invitati a confrontarsi con diverse modalità comunicative, comprese forme alternative e aumentative alla comunicazione verbale, così come strumenti tecnologici che ne facilitano l'efficacia. Inoltre, viene richiesta l'acquisizione di competenze linguistiche in almeno una lingua straniera, con l'obiettivo di facilitare l'interazione con persone provenienti da contesti culturali differenti.

Il Cantone è consapevole dell'utilità che la conoscenza della lingua dei segni può costituire in ambito sociale e sanitario. Tuttavia, l'introduzione di un modulo obbligatorio richiederebbe un investimento formativo significativo per garantire un livello di competenza realmente funzionale alla comunicazione professionale, con il rischio di sottrarre spazio ad altri apprendimenti ugualmente essenziali per il profilo professionale delle studentesse e degli studenti.

Una conoscenza di base della LIS può facilitare la comunicazione, permettendo di usare gesti di base, ma non è sufficiente per affrontare argomenti complessi o conversazioni prolungate, e in questi casi è necessario rivolgersi a un interprete LIS. Va pure rilevato che, come per tutte le lingue, anche per la LIS la difficoltà principale consiste nel mantenerne la conoscenza nel tempo, cosa particolarmente difficile se non la si può praticare regolarmente.

La proposta formulata dal Consiglio cantonale dei giovani sarà oggetto di approfondimenti da parte della SUPSI riguardo alla possibilità di inserire un corso opzionale di Lingua dei segni italiana (2 ECTS) accessibile a tutte le studentesse e a tutti gli studenti dei percorsi formativi in ambito sociale e sanitario. Tale iniziativa potrebbe generare interesse e motivare alcuni studenti a proseguire lo studio della LIS, con l'obiettivo di diventare interlocutori preparati e inclusivi nei contesti di cura.

Per quanto riguarda la scuola dell'obbligo e le scuole postobbligatorie sono finora state effettuate esperienze di apprendimento di base in classi/istituti scolastici con una presenza di allieve o allievi che utilizzano la LIS. Recentemente è tra l'altro stato autorizzato il progetto "Parliamo con le mani – Scoprire la LIS a scuola, giocando e imparando insieme" per le scuole elementari, progetto cui potranno far capo le Direzioni scolastiche.

Ciò detto, occorre precisare che un aspetto rilevante in termini di comunicazione con persone sorde o deboli d'udito è la promozione di alcune regole fondamentali di comunicazione. Il contatto visivo, l'utilizzo di un ritmo regolare di parola per favorire la lettura labiale, l'accesso a strumenti tecnici e informatici che facilitano la comunicazione sono elementi indispensabili (che precedono l'eventuale attivazione di un interprete LIS). Queste indicazioni appartengono a una visione generale che è quella del cosiddetto Universal Design for Learning (UDL), un approccio che prevede una progettazione fin da subito accessibile a tutte e a tutti, anche dunque ad allieve e allievi con bisogni educativi particolari, senza adattamenti a posteriori. Tale approccio è ora una componente fondamentale dell'insegnamento impartito dal Dipartimento formazione e apprendimento / Alta scuola pedagogica della SUPSI (SUPSI-DFA/ASP) e promosso in particolare dal Centro di competenza Bisogni educativi, scuola e società (BESS) della SUPSI, in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

Il Consiglio di Stato ritiene che quanto appena descritto promuova, pur con modalità in parte diverse da quelle immaginate dal Consiglio cantonale dei giovani, l'inclusione delle persone sorde o deboli d'udito.

1.5 Garantire la presenza di lavagne in ardesia in ogni aula scolastica

Negli ultimi anni sempre in più sedi scolastiche sono comparsi gli schermi tattili interattivi, che vanno spesso a sostituire le lavagne in ardesia (o quelle bianche a pennarello). Questi nuovi schermi hanno molti vantaggi, ma non sono in tutto all'altezza delle lavagne tradizionali:

- *Consumano molta elettricità (e in caso di mancanza di corrente non funzionano)*
- *Impiegano tempo per accendersi*
- *I docenti impiegano tempo per abilitare le funzionalità che devono utilizzare*
- *Come risaputo, gli schermi rovinano la vista e, se guardati a lungo, danno fastidio agli occhi*
- *Spesso i docenti stessi preferiscono le lavagne in ardesia, che sono più facili e rapide da utilizzare.*

Questa proposta non è contro gli schermi tattili interattivi, che possono essere affiancati da una lavagna in ardesia (come, per esempio, nella scuola media Bellinzona 1).

La proposta di affiancare agli schermi tattili interattivi (STI) una lavagna di ardesia è di fatto già realizzata. Le nuove installazioni prevedono infatti che ogni STI sia sempre abbinato a una lavagna in ardesia (dunque non bianca) così da permettere alla e al docente di lavorare con più modalità.

Inoltre, il Consiglio di Stato rileva che a, partire dal 2020, l'implementazione nelle scuole medie degli strumenti digitali messi a disposizione dal Masterplan è stata accompagnata da un progetto di formazione per promuovere un uso ragionato e critico di queste risorse. Il progetto formativo è rivolto a tutte e tutti docenti (docenti di materia, docenti di sostegno pedagogico, docenti di scuola speciale) delle sedi scolastiche in cui è stato implementato il Masterplan, come pure alle bibliotecarie e ai bibliotecari di sede.

Tra gli obiettivi troviamo quello di permettere a docenti e a bibliotecarie e bibliotecari di ogni sede scolastica del settore medio di sviluppare le competenze di base per un uso pedagogicamente e didatticamente efficace e ragionato degli strumenti digitali messi a disposizione dal Masterplan per la digitalizzazione delle scuole ticinesi.

1.6 Mantenimento dei livelli nelle scuole medie ³

È in corso una sperimentazione: alcune sedi hanno abolito i livelli attitudinali e base per matematica e tedesco. La valutazione è prevista in maggio, come spiegato nel comunicato stampa del 22 marzo 2023, e allora si deciderà se implementare la misura in tutte le sedi. Se la proposta di superamento dei livelli dovesse essere approvata, apporterebbe molte difficoltà ai giovani che a) frequenteranno il medio superiore senza il livello di competenze richiesto b) andranno nel settore professionale. Ci sarebbe inoltre una maggiore disuguaglianza di livello tra allievi più dotati e allievi che necessitano più tempo per assimilare i concetti. Difficoltà anche per i docenti che faticherebbero a trovare un ritmo di insegnamento adatto a tutti. Infine, costi maggiori per classi più piccole.

³ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

Il Consiglio cantonale dei giovani è un'iniziativa importante, perché offre a ragazze e ragazzi l'opportunità di partecipare attivamente alla vita democratica e di riflettere insieme su come migliorare la scuola e la società. Proprio per questo, è essenziale che le opinioni e le proposte – anche quelle critiche – siano basate su argomenti solidi e sull'ascolto dei fatti.

Nel caso del superamento dei corsi A e B si sta parlando di una sperimentazione appena conclusa, la cui valutazione è tuttora in corso. Affermare che il superamento produrrebbe unicamente degli svantaggi senza conoscere l'esito della valutazione appare quindi quantomeno prematuro. Giudicare una sperimentazione prima di conoscerne gli esiti significa rinunciare al principio stesso della verifica: si sperimenta proprio per capire cosa funziona e cosa no, in modo da capire se superare i corsi A e B in matematica e tedesco possa portare benefici, difficoltà o entrambi.

Fatta questa premessa, a giugno 2025 si è concluso il secondo anno di sperimentazione del superamento dei corsi A e B in sei sedi di scuola media. È ora in fase di redazione un rapporto da parte del gruppo di accompagnamento che si avvarrà della valutazione prodotta dall'Alta scuola pedagogica di Coira (che ha monitorato la sperimentazione), delle prove di competenza somministrate ad allieve e allievi sia durante il primo che il secondo anno sperimentale, ma anche dei riscontri raccolti tra i formatori del DFA/ASP della SUPSI che hanno accompagnato le e i docenti di matematica e di tedesco delle sei sedi, così come delle direzioni dei sei istituti.

Il rapporto verrà consegnato al Consiglio di Stato che, nel caso l'esito della sperimentazione sia favorevole, presenterà un messaggio al Gran Consiglio.

2 LAVORO

2.1 Salari minimi agli apprendisti ⁴

In Ticino (e in Svizzera) non esiste un salario minimo generale per tutti gli apprendisti, bensì ne esistono di specifici per ogni apprendistato. Questo porta a grandi disuguaglianze tra i redditi percepiti tra i ragazzi in formazione professionale, per esempio un meccanico di produzione fa appena un minimo di 370-400 franchi al mese per un massimo di 40 ore settimanali, mentre un selvicoltore riceve al primo anno, minimo un salario di 780 franchi al mese per un massimo di 45 ore settimanali. La disuguaglianza è evidente. Questo non solo va a sfavore degli apprendisti di famiglie che hanno già difficoltà finanziarie, ma rende agli stessi datori di lavoro più difficile trovare giovani volenterosi di apprendere un mestiere che, per quanto possa anche essere interessante, paga così poco.

Si propone quindi che le autorità cantonali decidano su un salario minimo generale per gli apprendisti che permetta a tutti di vivere decorosamente.

Il tema dei salari delle apprendiste e degli apprendisti è di grande attualità e rilevanza. Esso tocca questioni fondamentali legate all'equità e all'attrattiva della formazione professionale.

⁴ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

Dal punto di vista legale, in Svizzera non esiste un salario minimo federale obbligatorio per le apprendiste e gli apprendisti. La Legge federale sulla formazione professionale (LFPr), all'articolo 14, rimanda alle disposizioni del Codice delle obbligazioni sul contratto di tirocinio (art. 344 a 346a). Quest'ultimo precisa che il salario deve essere indicato nel contratto, ma non definisce soglie minime. In pratica, i salari delle apprendiste e degli apprendisti sono stabiliti a livello settoriale o regionale, principalmente attraverso i contratti collettivi di lavoro e le raccomandazioni delle organizzazioni del mondo del lavoro, ossia le associazioni professionali padronali e sindacali.

Il Canton Ticino è uno dei pochi cantoni che pubblica annualmente una lista dei salari minimi raccomandati per le apprendiste e gli apprendisti, stabiliti dalle organizzazioni del mondo del lavoro. Questi salari variano effettivamente sensibilmente da una professione all'altra.

La proposta di introdurre un salario minimo generale per le apprendiste e gli apprendisti, che possa garantire a tutte e a tutti un reddito uniforme durante il periodo formativo, è comprensibile, ma deve essere oggetto di un confronto approfondito con tutte le parti coinvolte, in particolare le associazioni del mondo del lavoro e i sindacati.

Il Consiglio di Stato ritiene che il contesto più adeguato per avviare una riflessione su questo tema sia la Commissione cantonale per la formazione professionale, organo consultivo che supporta il Consiglio di Stato nelle questioni relative alla formazione professionale e all'orientamento. Poiché il Consiglio cantonale dei giovani è rappresentato all'interno di questa Commissione, si invita quest'ultimo a proporre formalmente l'inserimento di questo tema all'ordine del giorno di una prossima seduta.

Infine, il Consiglio di Stato sottolinea che il salario, per quanto fondamentale, è solo uno degli elementi che determinano la qualità della formazione. Condizioni di lavoro eque, un ambiente formativo sano, un accompagnamento pedagogico adeguato e il benessere complessivo della persona in formazione sono aspetti altrettanto essenziali. Una riflessione ampia e condivisa su questi temi è necessaria per costruire una formazione professionale realmente inclusiva, sostenibile e capace di valorizzare i giovani in tutta la loro diversità.

2.2 Aumento delle vacanze da 4 a 5 settimane

Si propone l'aumento da 4 a 5 settimane di vacanza perché ridurrebbe i rischi di burnout, poiché ogni tanto è necessario staccare dal lavoro. Con solo 4 settimane disponibili, è difficile prendersi anche solo una giornata di riposo senza compromettere le vacanze estive e natalizie.

Avere almeno 5 settimane di ferie garantirebbe maggiore benessere e, di conseguenza, maggiore efficienza sul lavoro.

Preso atto che la durata minima delle vacanze è regolata dal Codice delle obbligazioni a livello federale e che una modifica è possibile solo con un'iniziativa cantonale secondo l'articolo 106 della legge sul Gran consiglio, si chiede all'intergruppo giovani del GC di attivarsi in questo senso.

Il Consiglio di Stato prende atto della proposta rilevando che, in virtù della separazione dei poteri, va indirizzata direttamente dal vostro Consiglio all'intergruppo giovani del Gran Consiglio.

2.3 Aumento del salario minimo in Ticino

In Ticino, molte persone, anche in lavori come impiegati di commercio, faticano ad arrivare a fine mese e a risparmiare. Si propone un aumento del salario minimo in Ticino, visto il costante aumento del costo della vita, poiché negli ultimi anni questi sono aumentati anche del 30-50%, mentre i salari sono rimasti invariati. Se questa situazione dovesse continuare, si rischia una diminuzione della popolazione, con persone che si trasferiscono nei Cantoni confinanti. È un'iniziativa cruciale, soprattutto per il ceto medio, che è il più colpito da questo problema.

Si chiede che la Legge cantonale in vigore ([legge sul salario minimo link](#)) sia modificata così da portare il salario minimo orario lordo tra una soglia inferiore di franchi 20.25 a 21.50.

Il salario minimo in Ticino – che ricordiamo essere una misura di natura sociale e non economica – è disciplinato dalla [Legge sul salario minimo](#) (LSM) e dal relativo regolamento d'attuazione. Secondo l'art. 4 cpv. 1 LSM, il Consiglio di Stato verifica annualmente l'opportunità di adeguare l'importo del salario minimo, tenendo conto esclusivamente dell'andamento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC). Eventuali modifiche delle soglie salariali vengono dunque valutate e decise ogni anno sulla base di tale parametro, con l'obiettivo di garantire ai lavoratori una retribuzione minima adeguata rispetto al costo della vita.

La questione di un eventuale aumento delle soglie salariali minime è oggetto anche di [un'iniziativa popolare](#), attualmente al vaglio del Gran Consiglio.

2.4 Creazione di un programma per apprendisti improntato alle professioni con pochi datori di lavoro disponibili. Un'associazione/delle associazioni mantello con sussidi cantonali come ARAF Ticino ⁵

Con questo progetto-proposta si mira:

- *all'ottenimento di posti di lavoro accessibili ai giovani, soprattutto per coloro che*
- *vogliono intraprendere percorsi formativi non comuni e poco diffusi, come ad esempio*
- *la mia professione, il Guardiano di Animali AFC (attestato federale di capacità);*
- *a facilitare ed avvantaggiare le aziende senza formatore;*
- *aiutare le aziende formatrici nella gestione dell'apprendista.*

La proposta presentata tocca un tema importante e di grande rilevanza per il rafforzamento della formazione professionale in Ticino: aumentare i posti di apprendistato, in particolare nelle professioni poco diffuse o caratterizzate da una presenza limitata di aziende formatrici. Negli ultimi anni, su questo fronte, sono già state avviate diverse azioni concrete. Il Cantone ha promosso, ad esempio, i progetti “Più duale” e “Più duale PLUS”, con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta di posti di tirocinio. L'impegno a favore di un ampliamento del numero di aziende formatrici è inoltre stato ribadito nella [Carta del partenariato della formazione professionale 2025–2035](#), sottoscritta a maggio 2025 da tutti i membri della Commissione cantonale per la formazione professionale. Tra gli obiettivi strategici figura esplicitamente che «*Un sistema equilibrato tra domanda dei giovani e offerta delle aziende è essenziale per assicurare efficacia ed equità. I partner si impegnano pertanto a rafforzare la promozione della formazione professionale verso i giovani, i genitori e gli adulti, e ad ampliare il numero di aziende formatrici*».

⁵ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

Alla luce di questo impegno, il Consiglio di Stato ritiene che questa proposta possa essere approfondita dalla Commissione cantonale per la formazione professionale, nell'ambito delle azioni che saranno implementate con la Carta del partenariato 2025-2035.

2.5 Agevolare stage e tirocini per i giovani che non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera

Alcuni giovani, purtroppo, non possono formarsi in base ai loro interessi perché non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera. Ogni volta che questi giovani cercano un'opportunità di lavoro o di tirocinio, si sentono rispondere che non sono andati a scuola in Svizzera, di conseguenza hanno più difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, perché le ditte scelgono profili con padronanza della lingua e formazione in Svizzera.

La proposta solleva un tema importante e concreto, che tocca da vicino il percorso di integrazione scolastica e professionale delle giovani e dei giovani arrivati in Svizzera dopo la fine della scuola dell'obbligo, per i quali l'accesso alla formazione e al mondo del lavoro può risultare particolarmente difficile. Questo poiché potrebbero avere difficoltà nel confrontarsi con i criteri richiesti dalle aziende formatrici.

In Ticino esistono già strumenti concreti volti a rispondere a queste esigenze. Tra questi, il pretirocinio di orientamento e di integrazione dell'Istituto della transizione e del sostegno del DECS e i preapprendistati di integrazione offrono un supporto mirato alle giovani e ai giovani arrivati in Svizzera dopo la conclusione della scuola dell'obbligo, fornendo loro le competenze linguistiche e pratiche necessarie per affrontare con maggiore successo un percorso formativo. Tali programmi costituiscono un passaggio fondamentale verso l'integrazione professionale e sono attuati in collaborazione con le scuole professionali e il mondo del lavoro.

Il Consiglio di Stato non ritiene necessario predisporre nuove misure, ma considera importante proseguire e rafforzare le attività di sensibilizzazione rivolte alle aziende, affinché riconoscano il valore e il potenziale di queste giovani e questi giovani e si rendano disponibili ad offrire loro opportunità di stage, tirocini e percorsi formativi. Parallelamente, si continuerà a promuovere reti e progetti che facilitino l'incontro tra domanda e offerta, contribuendo così a un sistema formativo più inclusivo e accessibile.

3 SALUTE E BENESSERE

3.1 Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti⁶

Oggi molti studenti vivono disagio psicologico a scuola, spesso senza gli strumenti per affrontarlo. Il sistema scolastico, invece di supportarli, spesso li mette più in difficoltà. La scuola dovrebbe essere un luogo sicuro per imparare, crescere e fiorire, non solo per sopravvivere.

Per migliorare la situazione, si propongono tre azioni per sensibilizzare sul tema della salute mentale:

- *Formazione obbligatoria per i docenti*
- *Ora di classe obbligatoria*
- *Gestire le assenze con attenzione*

⁶ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

La scuola ha la responsabilità di affrontare il tema della salute mentale, poiché è il luogo in cui gli studenti trascorrono la maggior parte del loro tempo e dove dovrebbero trovare supporto per il loro benessere.

La salute e il benessere delle allieve e degli allievi sono da sempre al centro dell'attenzione del DECS e della scuola ticinese, un focus intensificatosi ancor più negli ultimi decenni. Il Consiglio di Stato riconosce la responsabilità della scuola nel promuovere un ambiente sicuro e supportivo, indispensabile per la crescita e il pieno sviluppo delle nuove generazioni. Il DECS è costantemente impegnato nell'elaborare strategie e azioni volte a garantire il benessere delle allieve e degli allievi, includendo sia gli aspetti scolastici che quelli psicologici e sociali. È tuttavia evidente che un'efficace promozione della salute mentale richieda uno sforzo congiunto dell'intera comunità scolastica (docenti, allievi e famiglie) e una stretta collaborazione con i servizi specialistici esterni.

In merito alle proposte specifiche, è palese che il personale docente svolga un ruolo cruciale nel contatto quotidiano con le allieve e con gli allievi e, pertanto, necessiti di una costante formazione e aggiornamento. Ciononostante, è essenziale ricordare che gli istituti scolastici di tutti i settori dispongono anche di figure professionali dedicate – quali le docenti e i docenti sostegno pedagogico nella scuola dell'obbligo e le mediatrici e i mediatori nel settore medio superiore e professionale – il cui compito primario è il monitoraggio e la gestione delle situazioni complesse. È indubbiamente auspicabile che le docenti e i docenti debbano essere informati e sensibilizzati su queste delicate tematiche, ma è altrettanto importante che le loro responsabilità siano chiare e che non si chieda loro di agire in un ruolo che spetta a professionisti specifici.

Rispetto all'introduzione di un'ora di classe obbligatoria, questa è già una realtà in una gran parte dei settori scolastici. Questo momento privilegiato viene già oggi sfruttato per affrontare tematiche legate alla vita della classe, all'orientamento, ma anche al benessere delle allieve e degli allievi.

Il Consiglio di Stato condivide inoltre pienamente la visione di una gestione attenta e sensibile delle assenze. Queste ultime possono essere un campanello d'allarme significativo di un disagio sottostante. Un approccio che vada oltre la mera rilevazione e che preveda un dialogo proattivo con l'allieva o l'allievo e la sua famiglia è cruciale. Questo consente di comprenderne le cause profonde, intervenire tempestivamente e offrire il supporto necessario, evitando che le difficoltà si acutizzino. È essenziale che la scuola adotti procedure che favoriscano la comunicazione e la collaborazione per il benessere delle allieve e degli allievi.

4 AMBIENTE

4.1 Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima⁷

Il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima. Le misure concrete a tutela dell'ambiente sono infatti ancora troppo poche, soprattutto in un paese come la Svizzera che può essere da esempio nella lotta al cambiamento climatico.

Si chiede quindi che le autorità competenti garantiscano lo svolgimento di una formazione, che dovrà:

- 1. essere moderata da esperti sul tema;*

⁷ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

2. *fornire una conoscenza generale sulla crisi climatica;*
3. *dare particolare attenzione al Ticino e alle possibili conseguenze della crisi climatica sul nostro territorio;*
4. *evidenziare l'importanza di agire politicamente;*
5. *presentare una panoramica generale sulle possibilità di cui il Gran Consiglio dispone per salvaguardare l'ambiente.*

Il Consiglio di Stato condivide l'importanza dell'informazione e della formazione su temi d'attualità e di grande interesse per il Cantone, come i cambiamenti climatici. Tuttavia, segnala che diverse attività già in corso a livello cantonale sono in linea con le richieste avanzate del Consiglio Cantonale dei Giovani.

Il Governo ricorda infatti che in occasione dell'aggiornamento del Piano energetico e climatico cantonale (PECC), già durante la fase di consultazione (febbraio – aprile 2023), sono stati proposti eventi informativi e intensificati i contatti con le Commissioni del Gran Consiglio per informare, ma anche per raccogliere suggestioni e proposte di miglioramento. Il 10 luglio 2024 il PECC avallato dal Consiglio di Stato è stato trasmesso per approvazione al Gran Consiglio che lo sta attualmente analizzando e valutando, in particolare in seno alla Commissione ambiente, territorio ed energia. Il PECC costituisce il documento strategico di politica energetica e climatica cantonale, che definisce obiettivi di politica ambientale coerenti agli obiettivi di sviluppo economico e sociale. Esso offre una panoramica relativamente approfondita della tematica climatica, spaziando dall'evoluzione storica del clima in Ticino agli scenari futuri, fino agli obiettivi a medio e lungo termine per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, ossia: un Cantone che entro il 2050 sia il più possibile indipendente energeticamente, neutrale climaticamente e predisposto ai mutamenti climatici.

Il Piano indica, inoltre, le misure necessarie per il raggiungimento di tali obiettivi, elencando le possibilità a disposizione del Cantone in materia di transizione energetica e tutela climatica. Tra le priorità pone l'adozione di provvedimenti concreti che possano accelerare il processo di decarbonizzazione (riduzione delle emissioni di CO₂). In ambito di adattamento ai cambiamenti climatici la priorità è, invece, valorizzare, orientare e rafforzare le politiche pubbliche esistenti, sfruttando al meglio le sinergie e intensificando la collaborazione. Si segnala inoltre che due dei 58 provvedimenti prevedono la divulgazione del documento stesso, rispettivamente l'informazione, la sensibilizzazione e la consulenza sui cambiamenti climatici, rivolte sia ai portatori di interesse (politici, aziende, professionisti) sia alla popolazione in generale. Lo scopo di queste attività sarà promuovere un agire virtuoso nell'ottica dell'adattamento ai cambiamenti climatici, sia a livello proattivo che reattivo.

Attraverso lo studio del PECC le deputate e i deputati al Gran Consiglio avranno sicuramente modo di approfondire molte delle questioni che la formazione da voi auspicata intende affrontare.

Già da tempo, tramite la Divisione dell'ambiente del Dipartimento del territorio, concetti, principi e obiettivi del PECC sono divulgati con un ventaglio di proposte informative e formative, all'indirizzo della popolazione generale, delle scuole, dei politici, dei professionisti, ecc. Si segnalano, in particolare, il sito tematico (www.ti.ch/clima) e gli eventi e i corsi promossi in collaborazione con i diversi partner esterni, come SUPSI, USI, MeteoSvizzera, TicinoEnergia e SvizzeraEnergia.

A titolo esemplificativo, nel giugno del 2022 la Divisione dell'ambiente ha organizzato, con partner esterni, la conferenza "Il clima cambia: una sfida all'adattamento", che ha dato l'opportunità a tutti gli interessati di informarsi sulla tematica dei cambiamenti climatici e sui legami con gli aspetti economici, energetici e sociali.

Per la primavera 2026 è previsto un evento simile, che coinvolgerà esperti in materia e risponderà in parte alle richieste contenute nella petizione da voi supportata. Sebbene i dettagli siano ancora in fase di definizione, l'incontro dovrebbe presentare nuovi scenari climatici elaborati dall'Ufficio federale di meteorologia, approfondire temi di mitigazione e adattamento e mostrare possibilità concrete attraverso laboratori tematici.

In generale, quando si promuovono iniziative ambientali di questo tipo, è abitudine consolidata informare e invitare anche le deputate e i deputati al Gran Consiglio.

Va ricordata anche l'attività svolta dall'associazione TicinoEnergia che, su mandato cantonale, si occupa di informazione, consulenza, formazione e sviluppo di competenze nel settore dell'energia. Le possibilità a disposizione di privati, enti pubblici e aziende per accelerare la transizione energetica tramite le energie rinnovabili o per raggiungere un maggiore risparmio ed efficienza energetica sono quindi già ampiamente divulgate.

Il Governo crede, pertanto, che le occasioni e le opportunità per informarsi, rispettivamente formarsi, siano diverse e che oltretutto, essendo il Parlamento ticinese un organo di milizia, è probabile che molte deputate e molti deputati abbiano già avuto modo, nell'ambito della propria attività professionale o personale, di approfondire queste tematiche.

In conclusione, pur valutando positivamente la richiesta del Consiglio Cantonale dei Giovani, il Governo precisa, anche in considerazione della separazione dei poteri, che non rientra nelle sue prassi organizzare giornate di formazione specifiche dedicate alle deputate e ai deputati al Gran Consiglio, che sono già particolarmente sollecitati nella preparazione e partecipazione alle sedute ordinarie e ai lavori delle Commissioni parlamentari, oltre che nelle loro attività professionali private.

Detto ciò, qualora la richiesta venisse avanzata direttamente dal Parlamento, il Consiglio di Stato e il Dipartimento del territorio si dichiarano disponibili a organizzare una formazione ad hoc.

5 MOBILITÀ - TRASPORTI

5.1 Mezzi di trasporto gratuiti per i giovani fino ai 23 anni negli orari scolastici/di lavoro

Come riportato dai media, dal 1° gennaio 2025, nel Canton Ginevra, i giovani sotto i 25 anni possono viaggiare gratuitamente sui trasporti pubblici. Questa misura, introdotta dal governo, prevede l'offerta di abbonamenti gratuiti per i giovani, e ha riscosso un notevole successo. Dopo solo 10 giorni dall'introduzione, oltre 25.000 giovani avevano già usufruito dell'offerta. Questa proposta mira a incentivare l'uso dei trasporti pubblici e ridurre il traffico sulle strade. Considerato che il Canton Ticino non ha la stessa situazione finanziaria di Ginevra, si propone di limitare la gratuità fino ai 23 anni e solo negli orari scolastici e di lavoro, quindi sarebbero esclusi gli spostamenti serali privati, i week-end, i giorni festivi infrasettimanali e i periodi di vacanza.

Nella Comunità tariffale Arcobaleno (CTA) la cifra d'affari generata nel 2024 per il segmento degli abbonamenti è stata di 47.6 milioni di franchi (+12.2% rispetto al 2023). Di questi circa un terzo, ovvero 16.1 milioni di franchi, rappresenta introiti da abbonamenti per i giovani (meno di 25 anni).

Ricordiamo che i giovani in formazione beneficiano di ulteriori agevolazioni quali gli abbonamenti Appresfondo (per gli apprendisti) oppure quelli sovvenzionati dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per gli allievi di scuola media aventi diritto in funzione della distanza casa-scuola. Non va nemmeno dimenticato l'abbonamento aziendale che esiste pure nella versione per giovani.

Sulla base delle cifre sopra riportate, concedere la gratuità seppur in modo condizionato (nel Canton Ginevra vi hanno diritto i giovani sopra i 18 anni in formazione oppure con reddito modesto, mentre la vostra richiesta è di concederla fino ai 23 anni con una limitazione di validità temporale), implicherebbe un onere finanziario cospicuo per gli enti pubblici coinvolti a fronte di un'efficacia dubbia per quanto concerne l'obiettivo di una mobilità più sostenibile. Ci riferiamo a questo riguardo ai risultati fin qui rilevati e divulgati dal Canton Ginevra nel primo semestre 2025.

Limitare la gratuità del trasporto pubblico solo agli orari scolastici e lavorativi porrebbe dei problemi di applicazione pratici (non esistendo titoli di trasporto con analoghe caratteristiche), ma soprattutto tale approccio non appare né sostenibile né efficace in un'ottica di lungo periodo. Infatti, così facendo il rischio è di sovraccaricare i mezzi di trasporto pubblico nelle ore di punta, quando sono già oggi ben frequentati, e di avere invece poca utenza in altre fasce orarie quando la capacità disponibile è maggiore e potrebbe essere sfruttata meglio. L'obiettivo del Cantone è di abituare i giovani a usare il trasporto pubblico sempre, soprattutto anche nel tempo libero, per favorire una mobilità sostenibile e ridurre l'uso dell'automobile o della motocicletta privata. Ma questa mobilità pubblica ha un costo importante, motivo per cui si declina la richiesta della gratuità così come formulata.

5.1.1 Si includono anche per le persone in anzianità – pensionati AVS

Estendere la gratuità dei trasporti pubblici anche ai pensionati AVS rappresenterebbe una misura equa e sostenibile. Gli anziani spesso vivono con redditi limitati e hanno bisogno di spostarsi per motivi sanitari, sociali o quotidiani. Garantire loro un accesso gratuito ai mezzi pubblici favorirebbe l'inclusione, il benessere e l'autonomia.

Da un sondaggio svolto dalla Sezione della mobilità del Dipartimento del territorio risulta che la quasi totalità dei Comuni ticinesi offre ai propri cittadini agevolazioni per il trasporto pubblico sia per titoli della Comunità tariffale Arcobaleno (CTA sia per quelli del Servizio diretto nazionale, quali l'abbonamento generale o l'abbonamento metà prezzo. Queste misure di sostegno già in essere da tempo da parte degli enti locali sono certamente vicine alle esigenze dei cittadini anziani con risorse finanziarie limitate.

Inoltre, ci sembra utile in questa sede anticipare che dal prossimo cambio d'orario sarà aggiunta alla gamma di prodotti della CTA l'abbonamento "Flexi" che colmerà una lacuna oggi esistente tra l'abbonamento annuale e l'abbonamento mensile. Pensato principalmente per lavoratrici e lavoratori che regolarmente svolgono telelavoro, può a nostro avviso essere un nuovo prodotto interessante anche per i pensionati (al posto di carte giornaliera, della carta per più corse o di biglietti singoli).

5.1.2 Aumentare la frequenza dei servizi

Per soddisfare il probabile maggior utilizzo dei mezzi pubblici è auspicabile un incremento della frequenza dei servizi. Particolare attenzione dovrà essere prestata alle Valli periferiche e alle località più lontane dai centri urbani.

In occasione dell'apertura della galleria di base del Monte Ceneri (orario 2021) è stato potenziato il trasporto pubblico in tutte le regioni incluso nelle valli, tenendo in conto la domanda esistente e potenziale. Facciamo l'esempio della Valle Maggia che fino al 2020 era servita con corse ogni ora, mentre dal 2021 i bus circolano ogni 30 minuti, ciò che corrisponde a un raddoppio dell'offerta.

Il Canton Ticino dal 2021 dispone quindi di un'offerta di trasporto pubblico regionale e urbano che è da considerarsi performante e assolutamente congrua al contesto del nostro Cantone (abitanti, posti di lavoro, turismo); la situazione non può né deve essere paragonata con quella di Zurigo, Basilea o Ginevra dove la domanda e pertanto anche i servizi sono maggiori. L'evidenza è data dal fatto che il nostro Cantone da anni ordina su diverse linee regionali importanti prestazioni supplementari senza la partecipazione della Confederazione, perché il numero di corse supera i parametri e pertanto gli standard fissati a livello federale (oppure addirittura la redditività minima dell'intera linea non è rispettata). Tale situazione concerne in particolare le valli e le zone periferiche. Questo in altri Cantoni non avviene, ad esempio perché le relative leggi cantonali sui trasporti pubblici lo escludono sulla base di parametri finanziari restrittivi.

Rispetto all'ipotesi di una maggiore frequentazione dei mezzi pubblici in funzione della gratuità, portiamo l'esperienza del Ticino Ticket a otto anni di distanza dalla sua introduzione a beneficio dei turisti soggiornanti nelle strutture convenzionate. Fatta astrazione dalla linea di AutoPostale della Valle Verzasca, che rappresenta un caso particolare, essa non ha portato a una maggiore frequentazione, ma a conseguenti difficoltà di capacità per le imprese di trasporto nel contesto cantonale.

Ulteriori potenziamenti dell'offerta di trasporto pubblico sono valutati e attuati in funzione dell'evoluzione della domanda nell'ambito dei Programmi d'agglomerato (PA) dei quattro agglomerati ticinesi (Bellinzonese, Locarnese, Luganese e Mendrisiotto) e del Piano regionale dei trasporti della Regione Tre Valli.

5.2 Portare a soli sei mesi l'attesa dell'allievo conducente per poter affrontare l'esame pratico di guida

Sappiamo che in Ticino non è facile per superare l'esame pratico di guida è necessario essere quasi perfetti sulla strada. Si propone che un allievo conducente - dopo aver passato l'esame teorico e dopo seguito una settimana di scuola guida - non debba aspettare un anno per fare l'esame pratico, ma solo sei mesi. Allo stesso modo si propone che chi non supera l'esame possa riprovarlo senza mesi di attesa.

In merito alla proposta di ridurre a sei mesi il periodo di attesa per gli allievi conducenti prima di poter affrontare l'esame pratico di guida, il Consiglio di Stato esprime un parere sostanzialmente favorevole. Riteniamo che la possibilità di anticipare l'accesso all'esame, per coloro che dimostrano una preparazione adeguata e un livello di competenza sufficiente, possa rappresentare un incentivo positivo per i giovani conducenti e un passo verso una maggiore flessibilità nel percorso formativo.

Occorre tuttavia sottolineare che il periodo minimo di attesa tra l'esame teorico e quello pratico è stabilito dalla legislazione federale. Si tratta di un aspetto che rientra nella competenza del legislatore nazionale e che pertanto può essere modificato solo attraverso un intervento a livello federale.

Il nostro Cantone ha già evidenziato in più occasioni alcuni effetti disfunzionali derivanti da alcune modifiche normative introdotte negli ultimi anni, auspicando un confronto più approfondito e una maggiore attenzione alle esigenze e alle peculiarità delle realtà cantonali. Sarà inoltre nostra premura segnalare alle istanze competenti la posizione espressa dal Consiglio cantonale dei giovani, affinché possa essere tenuta in considerazione nei dibattiti e nelle riflessioni future sul tema.

Per quanto riguarda invece il tempo di attesa per ripetere un esame non superato, riteniamo che un intervallo minimo di circa un mese sia generalmente opportuno. Questo periodo consente all'allievo di consolidare le proprie capacità, acquisire maggiore sicurezza alla guida e correggere gli errori riscontrati durante l'esame precedente. Tale approccio contribuisce a garantire che la preparazione complessiva del candidato sia adeguata e in linea con gli elevati standard richiesti per la sicurezza stradale. Va comunque precisato che in situazioni eccezionali, come nel caso di bocciature dovute a circostanze particolari, la Sezione della circolazione del Dipartimento delle istituzioni già oggi si adopera per consentire all'allievo di sostenere nuovamente l'esame nel più breve tempo possibile, compatibilmente con l'organizzazione e le risorse disponibili.

5.3 Introdurre la possibilità di pagamento contactless sui mezzi pubblici

Questa opportunità è presente in quasi tutti i Paesi sviluppati del mondo. Se garantiamo alle persone la possibilità di acquistare il biglietto direttamente sul mezzo di trasporto, dobbiamo offrire loro modalità di pagamento comode e moderne.

Le imprese di trasporto che operano sul nostro territorio si stanno adoperando al fine di poter offrire ai propri clienti, già a partire dall'orario 2027, un nuovo sistema per l'acquisto dei biglietti a bordo dei veicoli e ad alcune fermate strategiche del trasporto pubblico.

I nuovi mini distributori automatici che saranno installati accetteranno pagamenti esclusivamente digitali con carta di credito, carta di debito o carta valore. Oltre a ciò sono già in essere da diverso tempo le applicazioni di biglietteria come Mobile FFS (con integrata la funzione EasyRide per check-in e check-out) e Fairtiq. Le cifre più recenti confermano che i canali digitali hanno ormai raggiunto sul piano nazionale una quota di mercato per la vendita di biglietti e carte giornaliera del 74%.

5.3.1 Mantenere le macchinette alle fermate

Pur introducendo il pagamento contactless a bordo, è importante mantenere le macchinette automatiche alle fermate per garantire un servizio inclusivo e accessibile a tutti. Non tutti gli utenti dispongono di dispositivi digitali o carte abilitate, e molti – come anziani, turisti o persone con difficoltà tecnologiche – continuano a preferire modalità di pagamento tradizionali. Le macchinette rappresentano anche una valida alternativa in caso di guasti tecnici o problemi di connessione, oltre a offrire informazioni utili su orari e tariffe. La loro presenza alle fermate aiuta a rendere il trasporto pubblico più affidabile, equo e orientato alle esigenze di una vasta gamma di utenti

Come indicato nella risposta al punto precedente, il nuovo sistema di vendita dei biglietti prevede l'installazione di questi mini distributori automatici pure a terra in punti strategici, in particolare presso i principali nodi di interscambio. La scelta delle ubicazioni si basa sull'analisi dell'esperienza di acquisto dei clienti negli ultimi dieci anni.

Questi nuovi distributori andranno a completare e potenziare la rete di distribuzione già attiva nelle stazioni ferroviarie e in alcuni uffici postali (sportelli).

6 ECONOMIA

6.1 Introdurre un programma di Cashback nazionale

L'obiettivo è il rimborso parziale sugli acquisti di prodotti realizzati in Svizzera, per stimolare l'economia locale e nazionale e aumentare il potere d'acquisto.

Vantaggi:

- *Sostegno alle PMI locali*
- *Creazione di nuovi posti di lavoro*
- *Aumento delle entrate fiscali*
- *Maggiore potere d'acquisto*
- *Incentivazione dei pagamenti elettronici e possibile franco digitale*

Funzionamento:

- *Collaborazione con banche e imprese locali*
- *Scelta di prodotti locali*
- *Pagamento con carta o app*
- *Cashback del 5-10%*

Sviluppi futuri: Cashback progressivo, promozioni stagionali, e integrazione con programmi municipali.

Il Consiglio di Stato prende atto della proposta rilevando che, in virtù della sua portata nazionale, va indirizzata direttamente dal vostro Consiglio a un interlocutore attivo a livello federale, tra i quali si può annoverare la Sessione dei giovani⁸.

A titolo complementare, si segnala che secondo i dati raccolti dalla statistica pubblica, nel 2022, la cifra d'affari complessiva del commercio al dettaglio (divisione NOGA 47) ammontava a 106'560 milioni di franchi (dato disponibile solo a livello nazionale).

6.2 Integrazione e opportunità: collocamento dei migranti, formazione e attività di utilità pubblica

Attualmente ai migranti vengono pagati i costi essenziali (affitto, assicurazioni, trasporti, cibo) e garantita una formazione, durante la quale i costi saranno coperti dal Cantone o dalla Confederazione. Al termine della formazione, verranno supportati nella ricerca di un lavoro. Si propone che se non troveranno impiego, svolgeranno attività di utilità pubblica, come la pulizia di boschi, strade e fiumi. Questa iniziativa favorisce l'integrazione dei migranti e contribuisce al benessere economico e ambientale della comunità.

La strategia di integrazione sociale, linguistica e di inserimento professionale della Sezione del sostegno sociale del Dipartimento della sanità e della socialità considera già oggi, per le persone a beneficio dell'aiuto sociale, delle misure di attivazione in attività di utilità pubblica (AUP) con valenza sia occupazionale che lavorativa. Le attività di utilità pubblica sono dunque uno strumento occupazionale di integrazione e di inserimento professionale che permette a chi proviene da una realtà diversa di entrare in contatto con il territorio, garantendo un beneficio per le realtà locali.

⁸ <https://sessionedeigiovani.ch/il-progetto/sessione-giovani-2025/>

A titolo di esempio si possono citare le AUP organizzate presso enti turistici e Comuni per la pulizia dei boschi o la manutenzione sentieri e le attività di lotta alle neofite invasive, organizzate da partner sul territorio con il supporto degli enti locali.

6.3 Avvicinare i giovani al mondo dell'economia e come amministrare al meglio quella domestica

Si propone di introdurre in tutte le scuole post-obbligatorie, come scuole superiori e professionali, l'insegnamento dell'amministrazione economica domestica, cioè come gestire i propri capitali, e di arricchire la formazione teorica in economia, inclusi finanza e diritto.

Alcune scuole offrono già contabilità e economia, ma ritengo che queste materie dovrebbero essere comuni a tutti. Inoltre, suggerisco di aggiungere al programma di civica un modulo di "economia domestica e sociale" per colmare le lacune esistenti. In questo modo, i cittadini sarebbero più consapevoli e razionali nelle proprie scelte economiche, con vantaggi per la popolazione e lo Stato.

Nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese (PdS), all'interno della Formazione generale, nel contesto denominato *Economia e consumi*, sono già presenti traguardi di apprendimento legati alla gestione finanziaria personale. Le Competenze trasversali permettono alle allieve e agli allievi di sviluppare capacità personali, sociali, intellettuali e metodologiche utili per affrontare compiti diversi in molteplici ambiti della vita, mentre la Formazione generale, da parte sua, li aiuta a comprendere la complessità del mondo e a riflettere sulle scelte da compiere, sia a livello personale sia nella prospettiva della collettività.

Inoltre, in quarta media, l'opzione *Amministrazione e gestione informatica* include tra i suoi obiettivi anche la "gestione del denaro: le allieve e gli allievi acquisiranno le competenze che permetteranno loro di allestire un budget, di essere in grado di tenere una semplice contabilità, di svolgere autonomamente i vari tipi di pagamenti (bancari, postali, carte di debito, twint, ecc.)" (PdS, 2022, p. 249).

Le osservazioni appena esposte posso essere trasposte nel settore del postobbligo che, vista la molteplicità di percorsi formativi, offre ancora più possibilità per favorire, in modo interdisciplinare, la promozione di un'educazione alla gestione finanziaria personale. Possibilità che sono più marcate all'interno dei percorsi di formazione di carattere economico o commerciale (come quelle presenti nel settore della formazione professionale o presso la Scuola cantonale di commercio), ma che possono anche sfruttare l'inserimento nei piani di studio di discipline di carattere economico. Nei licei cantonali, ad esempio, la disciplina 'economia e diritto' appartiene al nucleo delle discipline fondamentali ed è seguita obbligatoriamente da allieve e allievi durante il primo biennio, mentre in seguito può essere frequentata come corso di opzione specifica o complementare.

L'ambito dell'educazione alla gestione finanziaria personale è anche oggetto di iniziative di formazione continua destinate alle docenti e ai docenti. Possono essere citati come esempio i corsi "Come insegnare ai nostri allievi la gestione del denaro?" e "I conti contano: educazione finanziaria", che hanno come obiettivo di mostrare come affrontare il tema della gestione del denaro con allieve e allievi.

Basati sull'esperienza acquisita nelle scuole medie, medie superiori, professionali e in altri contesti, i corsi forniscono spunti su come riflettere su svariate tematiche, quali le strategie di vendita, le possibili cause di indebitamento eccessivo o i metodi di pagamento.

Visto quanto sopra, la creazione di un vincolo che imporrebbe l'educazione alla gestione finanziaria personale come (sotto)disciplina dotata di un proprio approccio pedagogico, di una propria didattica e metodo di insegnamento rischierebbe di creare delle ridondanze rispetto a quanto già previsto dai piani di studio.

Il Consiglio di Stato ritiene pertanto preferibile continuare a considerare la gestione finanziaria personale come competenza da acquisire e sviluppare interdisciplinamente, in connessione ad altri ambiti del sapere, come la matematica, l'economia o le scienze sociali, pur ritenendo necessario andare nel senso di quanto proposto dall'iniziativa, ossia di accrescere le competenze delle allieve e degli allievi in ambito finanziario tramite il rafforzamento di progetti specifici.

A questo proposito, pensiamo ai numerosi programmi di sensibilizzazione e progetti che permettono di estendere le opportunità per integrare l'educazione alla gestione finanziaria personale nella scuola. Oltre a quanto già previsto dal Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, si può citare, ad esempio, il progetto *Il franco in tasca*, promosso dal Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), che mette a disposizione delle e degli insegnanti risorse gratuite e attività ludiche per affrontare questi temi in classe. Nel 2022, in occasione della *Swiss Money Week*, settimana dedicata alla sensibilizzazione sull'uso del denaro all'interno della più ampia *Global Money Week*, il gioco didattico *Ciao Cash* era stato per esempio trasmesso a tutte le scuole medie del cantone. Tra gli strumenti più recenti si cita invece lo spettacolo di teatro forum *Il resto... manca*, anch'esso sostenuto dal DSS, cui hanno fatto capo dal 2024 svariate scuole professionali e del medio superiore.

Esistono inoltre altre iniziative extra-istituzionali quali il programma *MoneyFit* de La Posta o *Financemission* promosso dalle banche cantonali il gioco del budget per le classi di scuola media ideato da Pro Juventute o, ancora, il progetto *Company Programme* dell'associazione nazionale Young Enterprise Switzerland (YES), promosso dal Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e repertoriato dal 2020 nella lista dei progetti proposti da enti esterni agli istituti scolastici ticinesi.

6.4 Compensazione finanziaria per i comuni sullo sfruttamento delle acque

Nei prossimi 13 anni avverrà la cantonalizzazione delle acque, quindi il nostro Cantone avrà la possibilità di usufruire dell'energia idroelettrica delle nostre valli. Le Aziende Ofima e Ofible che gestiscono attualmente le infrastrutture idroelettriche delle valli Maggia e Blenio verranno gradualmente acquistate da AET. Ofima e Ofible pagano delle imposte sugli immobili e versano anche un gettito fiscale ai nostri comuni. AET è esonerata dal pagare sia le imposte immobiliari sia dal gettito fiscale ai comuni, così facendo si verificherebbe una perdita finanziaria. Solo senza il mancato introito del gettito fiscale i 3 comuni della valle di Blenio andranno a perdere 400'000 franchi annui.

Con la consapevolezza delle nostre risorse territoriali idroelettriche e con l'autodeterminazione per una legittima, ed equa, redistribuzione finanziaria chiediamo al Consiglio di Stato un sostegno pragmatico, in considerazione delle trattative in corso con AET e Ofima e in futuro con Ofible per le riconversioni idroelettriche, coinvolgendo anche i comuni e i patriziati delle zone periferiche coinvolte.

L'idroelettrico è un pilastro fondamentale dell'approvvigionamento elettrico nazionale e assume un ruolo chiave nella strategia energetica e climatica del Cantone. Proprio per questo motivo il Consiglio di Stato ha inserito la valorizzazione dell'idroelettrico nei propri obiettivi di legislatura 2023-2027. Le riversioni dei grandi impianti idroelettrici, come quelli delle citate Ofima ("Maggia 1" nel 2035 e "Maggia 2" nel 2048) e Ofible (nel 2042), che permetteranno al Ticino di ritornare proprietario delle proprie acque e di valorizzarle al meglio per il tramite della propria Azienda elettrica Ticinese (AET), rappresentano quindi uno strumento imprescindibile in tal senso, perseguito dal Governo in particolare tramite il Piano energetico e climatico cantonale (PECC).

Fatta questa premessa, lo scrivente Consiglio rileva che i Comuni non dovrebbero sopportare perdite finanziarie a seguito della riversione degli impianti di Ofima e Ofible. Ai sensi dell'art. 19 cpv. 1 della Legge sull'azienda elettrica ticinese (LAET), AET è effettivamente esonerata dal pagamento di imposte e tasse cantonali e comunali (che non siano quelle di concessione o di esercizio), ma è altresì tenuta al pagamento di un'indennità annuale di compenso ai comuni coinvolti per la perdita delle imposte comunali su impianti assunti o costruiti dall'azienda.

Questa indennità ha quindi lo scopo di compensare i Comuni di parte delle perdite causate dall'esonero di AET al pagamento delle imposte e tasse comunali.

Oltre a ciò, AET è comunque tenuta a versare al Cantone i canoni d'acqua per l'utilizzo della forza idrica con la stessa modalità di calcolo applicata agli impianti attualmente concessi ad altri enti, come ad esempio Ofima e Ofible. Il Cantone riversa ai Comuni periferici circa il 30% dell'importo riscosso tramite i canoni d'acqua, quali contributi ricorrenti per gli oneri legati alla localizzazione geografica ai sensi dell'art. 15 della Legge cantonale sulla perequazione finanziaria intercomunale. Lo sfruttamento delle acque per il tramite di AET garantisce inoltre il mantenimento nel lungo termine di competenze e impieghi nel Cantone, in particolare nelle regioni periferiche, con importanti ricadute economiche.

7 TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA

7.1 Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino⁹

1. *Offrire uno spazio coperto adatto alle esigenze, flessibile, gratuito e gestito autonomamente da giovani in ogni distretto ticinese. Chiediamo per questo una mappatura degli stabili idonei per ospitare questi spazi e la loro messa a disposizione.*
2. *Dedicare risorse e sforzi per adattare (o creare) spazi pubblici all'aperto alle esigenze delle giovani generazioni, gratuiti e accessibili, sicuri e inclusivi, che offrano opportunità per attività culturali, sportive e sociali.*
3. *Mettere a disposizione (con intervento dei Comuni) provvisoriamente anche spazi privati non occupati o dismessi fino al loro riutilizzo.*
4. *Sostenere finanziariamente le iniziative volte a rendere più viva e giovanile la nostra regione, promuovendo progetti innovativi e sostenibili negli spazi pubblici e comunitari.*
5. *Dedicare più spazi alla cultura alternativa e indipendente a disposizione anche della popolazione più giovane.*

⁹ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

Rapporto del 27 agosto 2025

Il 6 agosto 2025 il Consiglio di Stato ha preso posizione in merito alla petizione intitolata "Per un Ticino più vivo e giovanile" del 2 maggio 2005, promossa da Yannick Demaria e sottoscritta da 2'058 cittadine e cittadini. La risposta del Governo sarà discussa dalla Commissione parlamentare sanità e sicurezza sociale, incaricata di allestire un rapporto all'attenzione del Gran Consiglio secondo quanto previsto dall'art. 84 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC) del 24 febbraio 2015.

Sebbene i contenuti del rapporto debbano ancora essere finalizzati, il Consiglio di Stato ritiene che la nuova Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù (legge per i giovani e per le colonie LGioCo) possa rispondere ai principali intendimenti della petizione. Il disegno della nuova legge, approvato dal Parlamento con 73 voti favorevoli, nessun contrario e un'unica astensione, consente in particolare di:

- rafforzare il sostegno del Cantone ai Centri di attività giovanili e alle attività di prossimità che organizzano attività di animazione socioculturale;
- estendere ai Comuni la concessione a giovani, gruppi, associazioni o enti la messa a disposizione di documentazione, di materiale, di mezzi e di infrastrutture nonché l'uso, in ogni periodo dell'anno, del suolo pubblico, di spazi scolastici, di impianti sportivi e di altre loro proprietà.

Il Consiglio di Stato tiene a precisare che il Cantone non può disporre la creazione di spazi a Comuni o ad altri enti. Di principio, gli spazi destinati ai giovani devono essere identificati a livello locale favorendo la collaborazione tra enti pubblici, privati e i giovani stessi. Con l'entrata in vigore della nuova Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù, il Cantone incoraggerà i Comuni a considerare la diversità degli interessi e degli stili di vita dei giovani per favorire la loro partecipazione alla vita sociale e sostenere le iniziative che intendono realizzare affinché siano protagonisti dell'impegno comune di rendere il nostro Cantone più vivo e giovanile.

In questo senso, tramite l'attuale Legge giovani, il Cantone sostiene già numerosi progetti di giovani nell'ambito della cultura alternativa e indipendente che contribuiscono a diversificare e vivacizzare la vita culturale. Inoltre, il Cantone sostiene finanziariamente Comuni e associazioni per le spese di gestione dei Centri di attività giovanili. I Centri di attività giovanili e i servizi di prossimità possono offrire spazi, sostegno e opportunità per la realizzazione dei progetti dei giovani che risiedono nel Cantone.

7.2 Dare maggiore possibilità ad ogni ragazzo di coltivare un hobby

Purtroppo, in Svizzera, attività sportive e ricreative non sono sempre accessibili a causa del loro elevato costo, e tanti ragazzi che vorrebbero praticare uno sport o un'attività, non possono per difficoltà economiche famigliari. Per esempio un'attività come l'hockey su ghiaccio risulta molto elitaria, in quanto la tassa annuale e i costi per l'equipaggiamento sono molto elevati. Si propone di dare la possibilità di praticare sport e hobby finanziariamente costosi anche a giovani con un reddito mediamente basso, così da garantire ad a tutti a la possibilità di provare le attività preferite.

Il Cantone sostiene chiunque è in una situazione di bisogno e non dispone di risorse per far fronte alle proprie spese e provvedere al proprio mantenimento. A queste persone viene garantita una prestazione assistenziale volta a sostenere il fabbisogno di base (coperte da un forfait globale di mantenimento), le spese per l'alloggio e le spese di base per la salute. Per bisogni specifici, l'ufficio competente può in aggiunta emettere delle prestazioni circostanziali (speciali) (ad es. trasloco, cure dentarie, ecc.).

Rapporto del 27 agosto 2025

Le prestazioni assistenziali hanno lo scopo di garantire il minimo vitale alle persone in una situazione di bisogno. Conformemente alle Linee guida della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS), eventuali spese per attività sportive, culturali e ricreative sono già contemplate nel forfait globale di mantenimento che viene riconosciuto ad ogni beneficiario di prestazioni assistenziali. In applicazione del quadro normativo in essere, non è pertanto possibile riconoscere un contributo per questa tipologia di spesa specifica. L'Ufficio competente si occupa tuttavia di promuovere l'inserimento sociale e professionale delle persone tramite misure specifiche che garantiscono un accompagnamento individualizzato e specializzato sul territorio cantonale. Inoltre, i beneficiari di prestazioni assistenziali, oltre allo standard mensile, possono ricevere, in base alle disposizioni vigenti, anche dei contributi fino ad un massimo di fr. 500.- per colonie, campi di vacanza e colonie diurne e di fr. 150.- per attività di socializzazione.

La Legge sul sostegno e il coordinamento delle attività giovanili consente di sostenere le attività finalizzate alla partecipazione dei giovani e delle giovani in uno spirito di autodeterminazione. Ai sensi della legge, le attività giovanili sono quei progetti, aperti a tutti, senza scopo di lucro, ideati e realizzati da giovani, gruppi giovanili e associazioni giovanili promossi in ambito extrascolastico ed extrasportivo. Le attività giovanili sono in particolare finalizzate a fornire ai giovani la possibilità di sviluppare la personalità, nonché di dedicarsi a responsabilità politiche, sociali e culturali collaborando attivamente in organizzazioni giovanili, assumendo segnatamente funzioni direttive, assistenziali o consultive. In questo senso la Legge giovani consente di sostenere iniziative individuali o collettive come progetti musicali, festival, rassegne teatrali, pubblicazioni, iniziative di volontariato sociale, esposizioni, ecc. pensate e realizzate da giovani residenti in Ticino, di età compresa tra 12 e 30 anni.

Considerato come la Legge giovani non contempli le attività sportive, il Cantone non può concedere contributi soggettivi ai singoli giovani. Il Cantone sostiene per contro le società sportive tramite l'Ufficio dello sport o le iniziative che promuovono l'incontro e il movimento come i diversi progetti della Fondazione IdéeSport.

7.2.1 Il Cantone sussidia le famiglie in difficoltà

Il Cantone interviene a sostegno delle famiglie in difficoltà economica, offrendo sussidi mirati per coprire (in parte o totalmente) i costi legati alla partecipazione dei giovani ad attività sportive, culturali e ricreative. Questo supporto consentirebbe a tutti i ragazzi, indipendentemente dalla situazione finanziaria familiare, di accedere alle stesse opportunità di crescita personale e sociale.

Si rinvia alla risposta al punto 7.2.

7.3 Pass AG CULTURA ¹⁰

L'abbonamento generale permette agli under 26 di accedere con soli 100 franchi a centinaia di musei, concerti e festival in 6 Cantoni. Da quest'anno è possibile farlo anche in Ticino. Con questa proposta si chiede al Cantone ed eventualmente anche ai Comuni, di sostenere i giovani nell'acquisto di questo interessante pass culturale.

Il Cantone attualmente copre i costi di gestione dell'AG cultura, versando un contributo annuale all'associazione che gestisce il pass. Al momento non è previsto che il Cantone copra anche i costi a carico delle e dei giovani per l'acquisto dell'abbonamento.

¹⁰ Vedi allegato alla Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani per ulteriori approfondimenti.

Una prima valutazione sull'effettiva diffusione del pass sarà svolta nei primi mesi del 2026, a un anno dal suo lancio. Il Consiglio di Stato attenderà pertanto la prima valutazione per conoscere l'effettivo utilizzo del pass.

7.3.1 Chiedere al Cantone ai comuni di regalarlo ai diciottenni

Ai Comuni il Pass AG Cultura viene a costare solo 50 franchi. Si propone al Cantone d'invitare i Comuni, soprattutto quelli con maggiori possibilità finanziarie, a offrire il Pass AG Cultura ai diciottenni al momento del loro ingresso nella vita politica attiva.

Contestualmente al lancio del pass in Ticino, il Cantone ha svolto attività di sensibilizzazione presso i Comuni proprio nel senso auspicato dal Consiglio cantonale dei giovani. Qualche comune ha già dato riscontro positivo. È tuttavia prematuro valutare il reale riscontro, in quanto generalmente i doni per le e i neo 18enni vengono scelti verso la fine dell'anno.

Il Consiglio di Stato attenderà la prima valutazione per conoscere la diffusione del pass.

8 TEMI DIVERSI

8.1 Mettere gli assorbenti nei bagni femminili delle scuole medie

Nei primi anni delle scuole medie, molte ragazze affrontano cicli mestruali irregolari e si trovano impreparate, spesso senza un assorbente a disposizione. Garantire la presenza di assorbenti nei bagni scolastici contribuirebbe a ridurre il disagio e lo stress, favorendo un ambiente più inclusivo, attento al benessere e rispettoso della dignità delle studentesse. Un gesto semplice, ma significativo.

Dall'anno scolastico 2022/23 è in corso un progetto pilota atto a distribuire gli assorbenti gratuitamente in 11 sedi scolastiche (6 scuole medie, 3 scuole professionali, 2 scuole medie superiori); il progetto è ancora in corso e i riscontri sono positivi. In diverse sedi in cui la sperimentazione non è attuata, gli assorbenti sono comunque disponibili presso le segreterie delle scuole per le allieve che ne facciano richiesta.

Purtroppo, l'attuale situazione finanziaria non permette di estendere l'offerta a tutte le scuole.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato:

- Risoluzione del 25° Consiglio cantonale dei giovani

Da: [Anna Uccelli](#)
A: [can-sc](#)
Cc: [Chino Sonzogni](#); [De Angeli Guido](#); [Galli Marco](#)
Oggetto: Risoluzione Consiglio cantonale dei giovani 2025
Data: lunedì, 16 giugno 2025 19:10:15
Allegati: [Outlook-1pkmwsfz.png](#)
[RISOLUZIONE CCG 2025.pdf](#)
[RISOLUZIONE CCG 2025 - Proposte respinte.pdf](#)
[RISOLUZIONE CCG 2025 - allegati.pdf](#)

Gentili Signore, Egregi signori,

mi permetto di contattarvi nel contesto dell'organizzazione del 25° Consiglio cantonale dei giovani.

Con la presente email vi invio la risoluzione del Consiglio cantonale dei giovani dell'anno 2025, approvata dall'Assemblea.

In allegato, oltre alla risoluzione, troverete altri due documenti contenenti gli approfondimenti e le proposte che sono state respinte dall'Assemblea.

Ringrazio fin d'ora per la risposta che riceveremo dopo l'estate da parte del Consiglio di Stato.

In data 19.09.2025 si terrà la terza ed ultima giornata del Consiglio Cantonale dei Giovani, per la quale ci farebbe piacere invitare uno/due Consiglieri di Stato per il dibattito durante il pomeriggio, così anche dei funzionari pubblici rilevanti per i temi discussi.

Sempre se fosse possibile, saremmo lieti di dare la parola al Presidente del Consiglio di Stato per il saluto iniziale.

Vi ringrazio anticipatamente per la vostra collaborazione e colgo l'occasione per augurarvi una piacevole serata.

Cordialmente,
per il comitato

Anna Uccelli

Anna Uccelli

Segretaria del [Consiglio cantonale dei giovani](#)

Mobile: +41793596414

Consiglio cantonale dei giovani CCG

C.P. 645

6512 Giubiasco



RISOLUZIONE



25° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

SCUOLA E FORMAZIONE	4
1.1 Introduzione dell'inglese obbligatorio dalla seconda media.....	4
1.2 Soft Skills: formare persone, non solo studenti	4
1.3 Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali	4
1.4 Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole.....	4
1.5 Garantire la presenza di lavagne in ardesia in ogni aula scolastica.....	5
1.6 Mantenimento dei livelli nelle scuole medie	5
LAVORO	6
2.1 Salari minimi agli apprendisti	6
2.2 Aumento delle vacanze da 4 a 5 settimane	6
2.3 Aumento del salario minimo in Ticino	6
2.4 Creazione di un programma per apprendisti improntato alle professioni con pochi datori di lavoro disponibili. Un'associazione/delle associazioni mantello con sussidi cantonali come ARAF Ticino	7
2.5 Agevolare stage e tirocini per i giovani che non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera	7
SALUTE E BENESSERE	8
3.1 Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti.....	8
AMBIENTE	9
4.1 Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima	9
MOBILITÀ – TRASPORTI	10
5.1 Mezzi di trasporto gratuiti per i giovani fino ai 23 anni negli orari scolastici/di lavoro	10
5.1.1 Si includono anche per le persone in anzianità – pensionati AVS	10
5.1.2 Aumentare la frequenza dei servizi	10
5.2 Portare a soli sei mesi l'attesa dell'allievo conducente per poter affrontare l'esame pratico di guida	10
5.3 Introdurre la possibilità di pagamento contactless sui mezzi pubblici	10
5.3.1 Mantenere le macchinette alle fermate	11
ECONOMIA	12
6.1 Introdurre un programma di Cashback nazionale	12
6.2 Integrazione e opportunità: collocamento dei migranti, formazione e attività di utilità pubblica.....	12

6.3 Avvicinare i giovani al mondo dell'economia e come amministrare al meglio quella domestica	12
6.4 Compensazione finanziaria per i comuni sullo sfruttamento delle acque	13
TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA	14
7.1 Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino	14
7.2 Dare maggiore possibilità ad ogni ragazzo di coltivare un hobby	14
7.2.1 Il cantone sussidia le famiglie in difficoltà	14
7.3 Pass AG CULTURA	14
7.3.1 Chiedere al Cantone ai comuni di regalarlo ai diciottenni	15
TEMI DIVERSI	16
8.1 Mettere gli assorbenti nei bagni femminili delle scuole medie	16

SCUOLA E FORMAZIONE

1.1 Introduzione dell'inglese obbligatorio dalla seconda media

L'inglese è una lingua di base in così tanti contesti e diventa sempre più preziosa nel corso degli anni. Numero di ore settimanali da concordare fra gli esperti di materia e il dipartimento.

1.2 Soft Skills: formare persone, non solo studenti

Si propone la modifica (riorganizzazione del quadro orario settimanale), affinché tutte le scuole medie, medie superiori e professionali inseriscano attività strutturate per lo sviluppo delle soft skills (dibattiti, simulazioni, lavori di gruppo, progetti collaborativi), favorendo la partecipazione attiva, l'autostima e l'empatia. Queste attività devono essere parte integrante del curriculum e non semplici momenti accessori.

Troppo dipendenti dagli schermi e dall'IA, i giovani rischiano di perdere comunicazione, collaborazione e pensiero critico. La scuola deve insegnare anche a vivere, non solo a lavorare.

1.3 Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali¹

In Ticino, l'inglese viene insegnato solo negli ultimi due anni della scuola obbligatoria per 2-3 ore a settimana, a differenza di altri cantoni dove è introdotto prima e valorizzato di più. Nella Svizzera tedesca, ad esempio, è spesso prioritario rispetto alle lingue nazionali. Alcune scuole private e licei di Zurigo offrono la maturità internazionale (IB) in inglese.

Pur mantenendo l'importanza del tedesco e del francese nella scuola media, è necessario rafforzare l'inglese nelle scuole post-obbligatorie, vista la sua centralità nel mondo del lavoro e della comunicazione. Molti giovani lo comprendono grazie ai media, ma faticano a usarlo correttamente, soprattutto chi non può permettersi corsi o soggiorni linguistici.

Si propone di offrire la possibilità di ottenere una maturità bilingue italiano-inglese nelle scuole medie superiori del Ticino.

1.4 Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole²

La proposta consiste nel rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua dei segni italiana (LIS) nelle scuole sanitarie (SSPSS, SSSCI, SMT, ...), nelle facoltà sociosanitarie della SUPSI (cure infermieristiche, fisioterapia, pedagogia, ...) e più in generale per qualsiasi lavoro sociosanitario (medico, infermiere, OSS, fisioterapista/ergoterapista, assistente di studio medico, ...). La conoscenza della LIS dovrebbe essere obbligatoria per chiunque lavori in una scuola (di qualsiasi livello) o faccia corsi privati e negli enti governativi/pubblici (sportelli

¹ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

² Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

informativi, polizia, servizio documenti d'identità, ...) che sono a stretto contatto con le persone. Pertanto propongo almeno una possibile introduzione/sensibilizzazione facoltativa alla LIS anche nelle scuole dell'obbligo, così che tutti abbiano una base per comunicare con le persone interessate.

1.5 Garantire la presenza di lavagne in ardesia in ogni aula scolastica

Negli ultimi anni sempre in più sedi scolastiche sono comparsi gli schermi tattili interattivi, che vanno spesso a sostituire le lavagne in ardesia (o quelle bianche a pennarello). Questi nuovi schermi hanno molti vantaggi, ma non sono in tutto all'altezza delle lavagne tradizionali:

- Consumano molta elettricità (e in caso di mancanza di corrente non funzionano)
- Impiegano tempo per accendersi
- I docenti impiegano tempo per abilitare le funzionalità che devono utilizzare
- Come risaputo, gli schermi rovinano la vista e, se guardati a lungo, danno fastidio agli occhi
- Spesso i docenti stessi preferiscono le lavagne in ardesia, che sono più facili e rapide da utilizzare.

Questa proposta non è contro gli schermi tattili interattivi, che possono essere affiancati da una lavagna in ardesia (come, per esempio, nella scuola media Bellinzona 1).

1.6 Mantenimento dei livelli nelle scuole medie³

È in corso una sperimentazione: alcune sedi hanno abolito i livelli attitudinali e base per matematica e tedesco. La valutazione è prevista in maggio, come spiegato nel comunicato stampa del 22 marzo 2023, e allora si deciderà se implementare la misura in tutte le sedi. Se la proposta di superamento dei livelli dovesse essere approvata, apporterebbe molte difficoltà ai giovani che a) frequenteranno il medio superiore senza il livello di competenze richiesto b) andranno nel settore professionale. Ci sarebbe inoltre una maggiore disuguaglianza di livello tra allievi più dotati e allievi che necessitano più tempo per assimilare i concetti. Difficoltà anche per i docenti che faticherebbero a trovare un ritmo di insegnamento adatto a tutti. Infine, costi maggiori per classi più piccole.

³ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

LAVORO

2.1 Salari minimi agli apprendisti⁴

In Ticino (e in Svizzera) non esiste un salario minimo generale per tutti gli apprendisti, bensì ne esistono di specifici per ogni apprendistato. Questo porta a grandi disuguaglianze tra i redditi percepiti tra i ragazzi in formazione professionale, per esempio un meccanico di produzione fa appena un minimo di 370-400 franchi al mese per un massimo di 40 ore settimanali, mentre un selvicoltore riceve al primo anno, minimo un salario di 7800 franchi al mese per un massimo di 45 ore settimanali. La disuguaglianza è evidente. Questo non solo va a sfavorire gli apprendisti di famiglie che hanno già difficoltà finanziarie, ma rende agli stessi datori di lavoro più difficile trovare giovani volenterosi di apprendere un mestiere che, per quanto possa anche essere interessante, paga così poco. Si propone quindi che le autorità cantonali decidano su un salario minimo generale per gli apprendisti che permetta a tutti di vivere decorosamente.

2.2 Aumento delle vacanze da 4 a 5 settimane

Si propone l'aumento da 4 a 5 settimane di vacanza perché ridurrebbe i rischi di burnout, poiché ogni tanto è necessario staccare dal lavoro. Con solo 4 settimane disponibili, è difficile prendersi anche solo una giornata di riposo senza compromettere le vacanze estive e natalizie. Avere almeno 5 settimane di ferie garantirebbe maggiore benessere e, di conseguenza, maggiore efficienza sul lavoro.

Preso atto che la durata minima delle vacanze è regolata dal Codice delle obbligazioni a livello federale e che una modifica è possibile solo con un'iniziativa cantonale secondo l'articolo 106 della legge sul Gran consiglio, si chiede all'intergruppo giovani del GC di attivarsi in questo senso.

2.3 Aumento del salario minimo in Ticino

In Ticino, molte persone, anche in lavori come impiegati di commercio, faticano ad arrivare a fine mese e a risparmiare. Si propone un aumento del salario minimo in Ticino, visto il costante aumento del costo della vita, poiché negli ultimi anni questi sono aumentati anche del 30-50%, mentre i salari sono rimasti invariati. Se questa situazione dovesse continuare, si rischia una diminuzione della popolazione, con persone che si trasferiscono nei Cantoni confinanti. È un'iniziativa cruciale, soprattutto per il ceto medio, che è il più colpito da questo problema.

Si chiede che la Legge cantonale in vigore (legge sul salario minimo [link](#)) sia modificata così da portare il salario minimo orario lordo tra una soglia inferiore di franchi 20,25 a 21,50.

⁴ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

2.4 Creazione di un programma per apprendisti improntato alle professioni con pochi datori di lavoro disponibili. Un'associazione/delle associazioni mantello con sussidi cantonali come ARAF Ticino⁵

Con questo progetto-proposta si mira:

- all'ottenimento di posti di lavoro accessibili ai giovani, soprattutto per coloro che vogliono intraprendere percorsi formativi non comuni e poco diffusi, come ad esempio la mia professione, il Guardiano di Animali AFC (attestato federale di capacità);
- a facilitare ed avvantaggiare le aziende senza formatore;
- aiutare le aziende formatrici nella gestione dell'apprendista.

2.5 Agevolare stage e tirocini per i giovani che non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera

Alcuni giovani, purtroppo, non possono formarsi in base ai loro interessi perché non hanno frequentato le scuole dell'obbligo in Svizzera. Ogni volta che questi giovani cercano un'opportunità di lavoro o di tirocinio, si sentono rispondere che non sono andati a scuola in Svizzera, di conseguenza hanno più difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, perché le ditte scelgono profili con padronanza della lingua e formazione in Svizzera.

⁵ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

SALUTE E BENESSERE

3.1 Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti⁶

Oggi molti studenti vivono disagio psicologico a scuola, spesso senza gli strumenti per affrontarlo. Il sistema scolastico, invece di supportarli, spesso li mette più in difficoltà. La scuola dovrebbe essere un luogo sicuro per imparare, crescere e fiorire, non solo per sopravvivere.

Per migliorare la situazione, si propongono tre azioni per sensibilizzare sul tema della salute mentale:

- Formazione obbligatoria per i docenti
- Ora di classe obbligatoria
- Gestire le assenze con attenzione

La scuola ha la responsabilità di affrontare il tema della salute mentale, poiché è il luogo in cui gli studenti trascorrono la maggior parte del loro tempo e dove dovrebbero trovare supporto per il loro benessere.

⁶ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

AMBIENTE

4.1 Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima⁷

Il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima. Le misure concrete a tutela dell'ambiente sono infatti ancora troppo poche, soprattutto in un paese come la Svizzera che può essere da esempio nella lotta al cambiamento climatico.

Si chiede quindi che le autorità competenti garantiscano lo svolgimento di una formazione, che dovrà:

1. essere moderata da esperti sul tema;
2. fornire una conoscenza generale sulla crisi climatica;
3. dare particolare attenzione al Ticino e alle possibili conseguenze della crisi climatica sul nostro territorio;
4. evidenziare l'importanza di agire politicamente;
5. presentare una panoramica generale sulle possibilità di cui il Gran Consiglio dispone per salvaguardare l'ambiente.

⁷ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

MOBILITÀ – TRASPORTI

5.1 Mezzi di trasporto gratuiti per i giovani fino ai 23 anni negli orari scolastici/di lavoro

Come riportato dai media, dal 1° gennaio 2025, nel Canton Ginevra, i giovani sotto i 25 anni possono viaggiare gratuitamente sui trasporti pubblici. Questa misura, introdotta dal governo, prevede l'offerta di abbonamenti gratuiti per i giovani, e ha riscosso un notevole successo. Dopo solo 10 giorni dall'introduzione, oltre 25.000 giovani avevano già usufruito dell'offerta. Questa proposta mira a incentivare l'uso dei trasporti pubblici e ridurre il traffico sulle strade. Considerato che il Canton Ticino non ha la stessa situazione finanziaria di Ginevra, si propone di limitare la gratuità fino ai 23 anni e solo negli orari scolastici e di lavoro, quindi sarebbero esclusi gli spostamenti serali privati, i week-end, i giorni festivi infrasettimanali e i periodi di vacanza.

5.1.1 Si includono anche per le persone in anzianità – pensionati AVS

Estendere la gratuità dei trasporti pubblici anche ai pensionati AVS rappresenterebbe una misura equa e sostenibile. Gli anziani spesso vivono con redditi limitati e hanno bisogno di spostarsi per motivi sanitari, sociali o quotidiani. Garantire loro un accesso gratuito ai mezzi pubblici favorirebbe l'inclusione, il benessere e l'autonomia.

5.1.2 Aumentare la frequenza dei servizi

Per soddisfare il probabile maggior utilizzo dei mezzi pubblici è auspicabile un incremento della frequenza dei servizi. Particolare attenzione dovrà essere prestata alle Valli periferiche e alle località più lontane dai centri urbani.

5.2 Portare a soli sei mesi l'attesa dell'allievo conducente per poter affrontare l'esame pratico di guida

Sappiamo che in Ticino non è facile per superare l'esame pratico di guida è necessario essere quasi perfetti sulla strada. Si propone che un allievo conducente - dopo aver passato l'esame teorico e dopo seguito una settimana di scuola guida – non debba aspettare un anno per fare l'esame pratico, ma solo sei mesi. Allo stesso modo si propone che chi non supera l'esame possa riprovarlo senza mesi di attesa.

5.3 Introdurre la possibilità di pagamento contactless sui mezzi pubblici

Questa opportunità è presente in quasi tutti i Paesi sviluppati del mondo. Se garantiamo alle persone la possibilità di acquistare il biglietto direttamente sul mezzo di trasporto, dobbiamo offrire loro modalità di pagamento comode e moderne.

5.3.1 Mantenere le macchinette alle fermate

Pur introducendo il pagamento contactless a bordo, è importante mantenere le macchinette automatiche alle fermate per garantire un servizio inclusivo e accessibile a tutti. Non tutti gli utenti dispongono di dispositivi digitali o carte abilitate, e molti – come anziani, turisti o persone con difficoltà tecnologiche – continuano a preferire modalità di pagamento tradizionali. Le macchinette rappresentano anche una valida alternativa in caso di guasti tecnici o problemi di connessione, oltre a offrire informazioni utili su orari e tariffe. La loro presenza alle fermate aiuta a rendere il trasporto pubblico più affidabile, equo e orientato alle esigenze di una vasta gamma di utenti

ECONOMIA

6.1 Introdurre un programma di Cashback nazionale

L'obiettivo è il rimborso parziale sugli acquisti di prodotti realizzati in Svizzera, per stimolare l'economia locale e nazionale e aumentare il potere d'acquisto.

Vantaggi:

- Sostegno alle PMI locali
- Creazione di nuovi posti di lavoro
- Aumento delle entrate fiscali
- Maggiore potere d'acquisto
- Incentivazione dei pagamenti elettronici e possibile franco digitale

Funzionamento:

- Collaborazione con banche e imprese locali
- Scelta di prodotti locali
- Pagamento con carta o app
- Cashback del 5-10%

Sviluppi futuri: Cashback progressivo, promozioni stagionali, e integrazione con programmi municipali.

6.2 Integrazione e opportunità: collocamento dei migranti, formazione e attività di utilità pubblica

Attualmente ai migranti vengono pagati i costi essenziali (affitto, assicurazioni, trasporti, cibo) e garantita una formazione, durante la quale i costi saranno coperti dal Cantone o dalla Confederazione. Al termine della formazione, verranno supportati nella ricerca di un lavoro. Si propone che se non troveranno impiego, svolgeranno attività di utilità pubblica, come la pulizia di boschi, strade e fiumi. Questa iniziativa favorisce l'integrazione dei migranti e contribuisce al benessere economico e ambientale della comunità.

6.3 Avvicinare i giovani al mondo dell'economia e come amministrare al meglio quella domestica

Propongo di introdurre in tutte le scuole post-obbligatorie, come scuole superiori e professionali, l'insegnamento dell'amministrazione economica domestica, cioè come gestire i propri capitali, e di arricchire la formazione teorica in economia, inclusi finanza e diritto. Alcune scuole offrono già contabilità e economia, ma ritengo che queste materie dovrebbero essere comuni a tutti. Inoltre, suggerisco di aggiungere al programma di civica un modulo di "economia domestica e sociale" per colmare le lacune esistenti. In questo modo, i cittadini

sarebbero più consapevoli e razionali nelle proprie scelte economiche, con vantaggi per la popolazione e lo Stato.

6.4 Compensazione finanziaria per i comuni sullo sfruttamento delle acque

Nei prossimi 13 anni avverrà la cantonalizzazione delle acque, quindi il nostro cantone avrà la possibilità di usufruire dell'energia idroelettrica delle nostre valli. Le Aziende Ofima e Ofible che gestiscono attualmente le infrastrutture idroelettriche delle valli Maggia e Blenio verranno gradualmente acquistate da AET. Ofima e Ofible pagano delle imposte sugli immobili e versano anche un gettito fiscale ai nostri comuni. AET è esonerata dal pagare sia le imposte immobiliari sia dal gettito fiscale ai comuni, così facendo si verificherebbe una perdita finanziaria. Solo senza il mancato introito del gettito fiscale i 3 comuni della valle di Blenio andranno a perdere 400'000 franchi annui.

Con la consapevolezza delle nostre risorse territoriali idroelettriche e con l'autodeterminazione per una legittima, ed equa, redistribuzione finanziaria chiediamo al CDS un sostegno pragmatico, in considerazione delle trattative in corso con AET e Ofima ed in futuro con Ofible per le riconversioni idroelettriche, coinvolgendo anche i comuni ed i patriziati delle zone periferiche coinvolte.

TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA

7.1 Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino⁸

1. Offrire uno spazio coperto adatto alle esigenze, flessibile, gratuito e gestito autonomamente da giovani in ogni distretto ticinese. Chiediamo per questo una mappatura degli stabili idonei per ospitare questi spazi e la loro messa a disposizione.
2. Dedicare risorse e sforzi per adattare (o creare) spazi pubblici all'aperto alle esigenze delle giovani generazioni, gratuiti e accessibili, sicuri e inclusivi, che offrano opportunità per attività culturali, sportive e sociali.
3. Mettere a disposizione (con intervento dei Comuni) provvisoriamente anche spazi privati non occupati o dismessi fino al loro riutilizzo.
4. Sostenere finanziariamente le iniziative volte a rendere più viva e giovanile la nostra regione, promuovendo progetti innovativi e sostenibili negli spazi pubblici e comunitari.
5. Dedicare più spazi alla cultura alternativa e indipendente a disposizione anche della popolazione più giovane.

7.2 Dare maggiore possibilità ad ogni ragazzo di coltivare un hobby

Purtroppo, in Svizzera, attività sportive e ricreative non sono sempre accessibili a causa del loro elevato costo, e tanti ragazzi che vorrebbero praticare uno sport o un'attività, non possono per difficoltà economiche familiari. Per esempio un'attività come l'hockey su ghiaccio risulta molto elitaria, in quanto la tassa annuale e i costi per l'equipaggiamento sono molto elevati. Si propone di dare la possibilità di praticare sport e hobby finanziariamente costosi anche a giovani con un reddito mediamente basso, così da garantire ad a tutti a la possibilità di provare le attività preferite.

7.2.1 Il cantone sussidia le famiglie in difficoltà

Il Cantone interviene a sostegno delle famiglie in difficoltà economica, offrendo sussidi mirati per coprire (in parte o totalmente) i costi legati alla partecipazione dei giovani ad attività sportive, culturali e ricreative. Questo supporto consentirebbe a tutti i ragazzi, indipendentemente dalla situazione finanziaria familiare, di accedere alle stesse opportunità di crescita personale e sociale.

7.3 Pass AG CULTURA⁹

L'abbonamento generale permette agli under 26 di accedere con soli 100 franchi a centinaia di musei, concerti e festival in 6 Cantoni. Da quest'anno è possibile farlo anche in Ticino. Con questa proposta si chiede al Cantone ed eventualmente anche ai Comuni, di sostenere i giovani nell'acquisto di questo interessante pass culturale.

⁸ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

⁹ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

7.3.1 Chiedere al Cantone ai comuni di regalarlo ai diciottenni

Ai Comuni il Pass AG Cultura viene a costare solo 50 franchi. Si propone al Cantone d'invitare i Comuni, soprattutto quelli con maggiori possibilità finanziarie, a offrire il Pass AG Cultura ai diciottenni al momento del loro ingresso nella vita politica attiva.

TEMI DIVERSI

8.1 Mettere gli assorbenti nei bagni femminili delle scuole medie

Nei primi anni delle scuole medie, molte ragazze affrontano cicli mestruali irregolari e si trovano impreparate, spesso senza un assorbente a disposizione. Garantire la presenza di assorbenti nei bagni scolastici contribuirebbe a ridurre il disagio e lo stress, favorendo un ambiente più inclusivo, attento al benessere e rispettoso della dignità delle studentesse. Un gesto semplice, ma significativo.

RISOLUZIONE

Allegati



25° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

SCUOLA E FORMAZIONE	3
1.3 Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali	3
1.4 Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole	4
1.6 Mantenimento dei livelli nelle scuole medie	5
LAVORO	6
2.1 Salari minimi agli apprendisti	6
3.1 Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti	9
AMBIENTE	10
4.1 Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima	10
TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA	11
7.1 Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino	11
ALLEGATI PROPOSTE RESPINTE	13
A.6 Ridurre i costi privati d'insegnamento e di formazione	13
D.2 Sviluppo e implementazione di un'applicazione mobile per l'erogazione di servizi cantonali e la conservazione di documenti in formato elettronico	13

SCUOLA E FORMAZIONE

1.3 Maturità bilingue italiano/inglese nei licei cantonali

MOTIVAZIONI

In Ticino, l'insegnamento dell'inglese, rispetto agli altri Cantoni, inizia molto tardi, perché si preferisce dare più spazio alle altre lingue nazionali. L'inglese viene insegnato solo negli ultimi due anni della scuola obbligatoria, quindi a partire dall'età di 13-14 anni, e solo per due/tre ore alla settimana.

Nel resto della Svizzera l'insegnamento dell'inglese inizia molto prima che in Ticino e, soprattutto nella Svizzera tedesca, viene ritenuto più importante di quello delle altre lingue nazionali.

In molte scuole private in tutta la Svizzera viene offerta la possibilità di conseguire la maturità internazionale (IB) completamente in inglese. A Zurigo anche nel liceo cantonale si dà la possibilità ad alcuni tra i migliori studenti di fare pure la maturità internazionale in inglese assieme a quella federale.

Senza arrivare a mettere in discussione la scelta che tedesco e francese siano lingue privilegiate alle scuole medie, si rende necessario migliorare l'apprendimento dell'inglese nelle scuole superiori post obbligatorie (sia SMS che scuole professionali) per permettere ai futuri lavoratori una solida conoscenza della lingua indiscutibilmente di vitale importanza in ambito lavorativo e sociale. Ciò consentirebbe di rendere i ragazzi formati in Ticino più competitivi rispetto a quelli del resto della Svizzera (e addirittura più di quelli dei Paesi dell'Unione Europea), in un mercato del lavoro molto selettivo.

Oggigiorno i giovani vivono a stretto contatto con l'inglese e sono spesso in grado di comprenderlo, ma non padroneggiano l'espressione scritta e orale.

In Ticino chi non può permettersi soggiorni di lingua all'estero, corsi e lezioni private aggiuntive, non raggiungerà mai un elevato livello di conoscenza dell'inglese. È quindi necessario dare migliori possibilità di apprendere la lingua a scuola magari attraverso la creazione di percorsi bilingue anche con questo idioma. Con l'insegnamento bilingue la lingua straniera diventa lingua di lavoro durante alcune lezioni, permettendo agli allievi di sviluppare le competenze linguistiche senza andare a modificare i piani di studio.

Per molti un liceo bilingue offrirebbe una grande sfida: un risultato raggiungibile, ma con sforzi ulteriori rispetto al liceo tradizionale.

APPLICAZIONE

Attualmente il liceo cantonale di Locarno propone il curriculum bilingue con il tedesco come seconda lingua, si dovrebbe applicare lo stesso modello con la lingua inglese.

Al LiLo le materie insegnate in lingua straniera (tedesco) sono la matematica, la geografia, la storia e l'educazione fisica. Tutte le altre materie (fatta ovviamente eccezione per le altre lingue

straniere) sono invece impartite in italiano. L'insegnante non si concentra sulla correzione degli errori grammaticali, ma su quelli che provocano malintesi e non permettono la comprensione dei concetti di studio trattati.

A questo nuovo curriculum bilingue italiano-inglese in un liceo cantonale ancora da definire, ci si potrebbe iscrivere dal secondo anno e sarebbe obbligatorio rimanerci fino al 4°. Per accedervi, oltre ad essere particolarmente motivati, i ragazzi dovrebbero aver scelto l'inglese come terza lingua durante il primo anno e aver ottenuto buone note.

Trovare docenti già formati, che parlino italiano e inglese a un buon livello, non sarà facile, ma se il livello d'inglese dei ticinesi si alzasse, con il tempo il problema si risolverebbe da solo perché i nuovi docenti avranno avuto a loro volta la possibilità di seguire al liceo delle lezioni in inglese (e per loro sarà naturale proporle agli studenti in quella lingua).

1.4 Rendere facoltativo l'insegnamento della lingua dei segni nelle scuole

L'idea nasce dal fatto che nel nostro Cantone ci siano circa 800 persone sorde¹ (20'000-30'000 nel nostro paese e circa 1 milione di persone con disabilità uditiva in Svizzera)² e molto spesso negli ospedali, scuole, enti pubblici e durante i colloqui di lavoro devono venir chiamati interpreti della lingua dei segni. Può però capitare che non ce ne siano reperibili, che l'AI (Assicurazione Invalidità) non paghi le spese³ e in alcuni casi che i colloqui di lavoro siano saltati (la disoccupazione fra le persone sorde è tre volte maggiore della media)⁴ e che ospedali si siano addirittura rifiutati di dare le cure a pazienti.⁵ Inoltre, genitori udenti di figli sordi devono pagare per imparare la lingua dei segni e poter comunicare con i loro figli⁶ (anch'io, in quanto audioleso, non ho mai avuto modo di imparare la LIS). Faccio notare poi, che le fasce di sordi di origine straniera⁷ o in difficoltà economiche sono spesso più svantaggiate.

Gli obblighi legali esistono: la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità⁸, alla quale la Confederazione ha aderito, i capoversi 2/4 dell'articolo 8 della Costituzione Federale⁹, l'articolo 7 capoverso 1 della Costituzione del Canton Ticino e l'articolo 13a capoversi 3/4/5 della stessa costituzione.¹⁰

Per giunta è dimostrato che una conoscenza della lingua dei segni negli enti pubblici migliora il dialogo fra sordi e udenti: per fare un esempio, l'Ospedale Universitario di Ginevra ha sia del personale che conosce la lingua dei segni (ad esempio infermieri), e si è anche organizzato ad

¹ <https://www.ticinonews.ch/ticino/ricordatevi-che-ci-sono-le-persone-sorde-339137>, articolo del 2020

² <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/06/Gehorlosigkeit-in-Zahlen-i.pdf>

³ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/01/diskriminierungsbericht-2023-i-1.pdf>, p. 4.

⁴ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/01/factsheet-arbeitsmarkt-i.pdf>

⁵ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2024/01/diskriminierungsbericht-2023-i-1.pdf>, p. 4

⁶ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2023/05/rapporto-di-discriminazione-2022.pdf>, p. 4

⁷ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2023/05/rapporto-di-discriminazione-2022.pdf>, p. 4

⁸ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2014/245/it>

⁹ https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/404/it#art_8

¹⁰ <https://www3.ti.ch/CAN/RLeggi/public/index.php/raccolta-leggi/legge/num/1>

accogliere meglio i pazienti sordi. In questo modo la loro qualità del ricovero in ospedale è enormemente migliorata.¹¹

Infine, la lingua dei segni non serve solo a facilitare la comunicazione con le persone sorde, ma anche con persone mute e con tutte quelle che hanno difficoltà di linguaggio.

Proprio per questo chiedo l'insegnamento della LIS nelle professioni sociosanitarie, per gli insegnanti e per chi lavora in enti pubblici-governativi a contatto con le persone, nonché un'eventuale introduzione alla LIS alle scuole dell'obbligo per avere una base per comunicare; questo permetterebbe una maggiore integrazione delle persone non solo sorde, ma che hanno una difficoltà di linguaggio, evitando così la loro discriminazione.

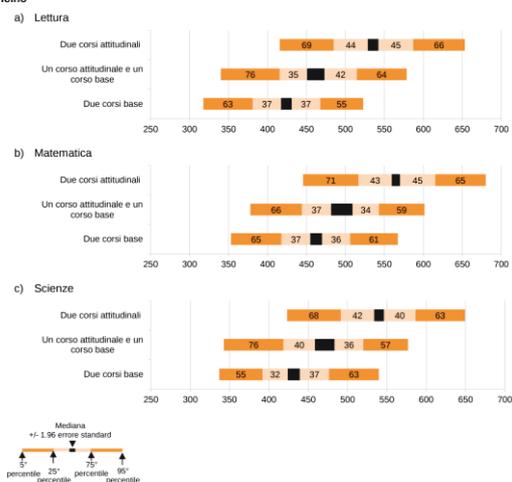
1.6 Mantenimento dei livelli nelle scuole medie

Piuttosto che abolire i livelli, bisognerebbe implementarli e sfruttarli al massimo per permettere ad ogni allievo di acquisire competenze al proprio ritmo e diminuire le disuguaglianze di velocità di apprendimento all'interno della classe. È dimostrato che vi sono delle differenze di andamento scolastico tra le persone che frequentano i livelli base e quelle che frequentano il livello attitudinale, come illustrato in un grafico sulle statistiche PISA pubblicato nella pubblicazione di *Crotta, F., Salvisberg, M., & Cignetti, L. (2021). PISA 2018 in Ticino. Confronti con Paesi, regioni linguistiche svizzere e aree italiane. Risultati secondo il settore scolastico frequentato. Centro competenze innovazione e ricerca sui sistemi educativi*

Abolendo i livelli, le persone agli estremi del grafico si ritroverebbero sempre assieme.

Oltre piccole modifiche al primo paragrafo, nel secondo paragrafo ho cercato di specificare le motivazioni che mi spingono ad affermare che i livelli vanno mantenuti, indipendentemente dal risultato della sperimentazione (che sarà comunque molto rilevante). Per dimostrare ciò ho aggiunto i grafici delle statistiche PISA divise per livelli (gli unici che ho trovato).

Figura 6.10. Dispersione dei punteggi in lettura, matematica e scienze secondo il profilo curricolare - Ticino



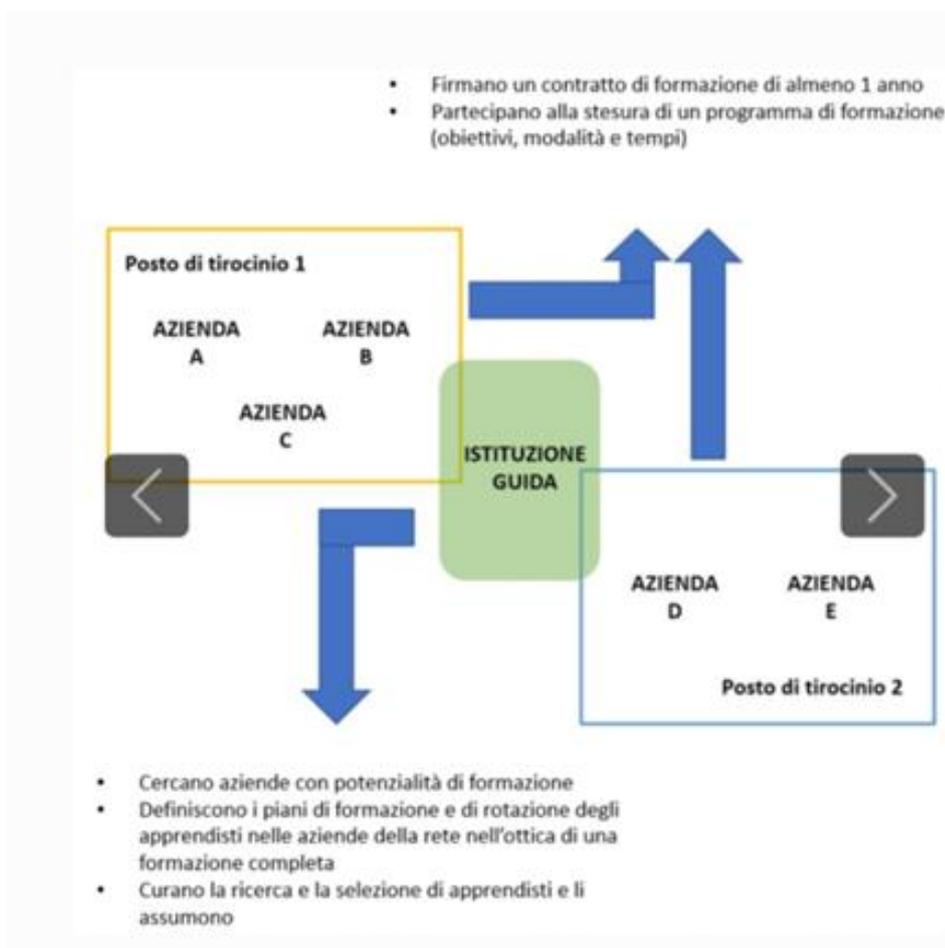
¹¹ <https://www.rsi.ch/play/tv/segni/video/per-un-ospedale-aperto-ai-sordi?urn=urn:rsi:video:1569168>, RSI Segni

LAVORO

2.1 Salari minimi agli apprendisti

Tabella Salari minimi e orari settimanali massimi applicabili agli apprendisti del Cantone Ticino: https://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/DFP/sportello/Salari_minimi_e_orari_settimanali_massimi_applicabili_agli_apprendisti_del_Cantone_Ticino.pdf

2.4 Creazione di un programma per apprendisti improntato alle professioni con pochi datori di lavoro disponibili. Un'associazione/delle associazioni mantello con sussidi cantonali come ARAF Ticino



Argomenti a favore

- formazione a 360° dell'apprendista
- più possibilità di trovare lavoro
- più professionisti affidabili e capaci
- vantaggi per la società → giovani impiegati (con formazione completa)
- vantaggi per la nazione → a lungo termine
 - ↳ più possibilità di lavoro mantengono il giovane nei confini nazionali
- vantaggi per i datori di lavoro → apprendista più produttivo e capace
- vantaggi per le aziende formatrici → sgravio di responsabilità e onere amministrativo (in seguito a nuovi assetti legali)
- vantaggi per le aziende non formatrici → non serve un formatore
 - ↳ meno soldi spesi
 - ↳ tempo risparmiato
- estensione dell'offerta di posti di apprendistato alle aziende che non sono in grado di offrire una formazione completa

01.2024

DOMANDE X APPRENDISTI GUARDIANI:

- Che anno hai appena concluso? (primo o secondo)
- Conosci gli obiettivi fondamentali per il raggiungimento dell'AFC quale Guardian (dovrebbero averte dato a scuola, una delle prime lezioni del primo anno, se n internet)?
- Ti sembra di aver raggiunto tutti gli obiettivi obbligatori per il passaggio al prossimo apprendistato? Se no, cosa ti manca (rapporto con clientela, rapporto con aziende)?
- Ti senti preparato scolasticamente ad iniziare il secondo/terzo anno di apprendi con lo studio?
- Ti senti preparato praticamente (apprendimento in azienda) ad iniziare il secondo apprendistato? (sei in pari con gli obiettivi)?
- Quali sono i punti forti dell'azienda dove lavori? (elencane almeno 3)
- Quali sono i punti deboli dell'azienda dove lavori? (elencane almeno 3)
- Come vi dividete i compiti all'interno dell'azienda dove lavori? (per settori, di cui ti occuperai al secondo/terzo anno...)
- Che rapporto hai con i clienti? (telefonico, visivo, altro)
- Quando ti relazioni col cliente, se dovessi avere bisogno di aiuto, c'è qualcuno a cui i tuoi colleghi sono nei dintorni? Il tuo datore/la tua datrice è nei dintorni?
- Com'è strutturato il vostro organigramma? (piramide delle responsabilità, in cui datrice, e via dicendo)
- Come ti relazioni con il tuo datore/la tua datrice? (quanto lo/la vedi, quando, come...)
- Ogni tanto il tuo datore/la tua datrice si interessa alla tua formazione scolastica sì, in che modo?
- Come ti relazioni con i tuoi colleghi? (quanto li vedi, quando, come...)
- I tuoi colleghi sono disponibili a tuoi eventuali dubbi/perplexità durante gli orari?
- Ci sono altri apprendisti oltre a te nell'azienda dove lavori? (collaborate? Se sì in che modo?)
- Ti hanno mai parlato del tuo piano di formazione? Se sì, in che modo e chi te ne ha parlato?
- Com'è strutturato il tuo piano di formazione (ad es. primo anno → dimistichez lavorativo e spazi lavorativi)?
- Il tuo piano di formazione viene rispettato da tutti nella tua azienda? (se no, spe rispetta: colleghi, altri apprendisti o datore/datrice)
- Durante l'anno 2022-2023 hai ricevuto almeno una visita di ispezione nella tua com'era strutturata/com'è sembrata (utile, inutile, perché...)?
- Hai trattato diversi temi a scuola, hai modo di metterli in pratica in azienda? Hai seguito in questo ambito (collegli, altri apprendisti, datore/datrice)?
- Se dovessi avere problemi di salute (mentali o fisici) avresti con chi parlare e ci aiutare (o da chi ti sentiresti aiutato maggiormente)? (in azienda, in famiglia, se

Domande e risposte redatte

dalla sottoscritta: Ilana Martina Albertella durante il corso del terzo e conclusivo anno di formazione.

PROBLEMATICHE COMUNI:

(su un campione di 15 persone)

tra giovani e formatori

↳ su fogli allegati

- Scarsa organizzazione in azienda
- Piano di formazione assente o scarso (non unitario)
- Responsabilità delegate ad apprendisti inesperti
- Possibilità di apprendere ai corsi interaziendali (unire teoria con pratica) scarsa
- Tenuta in conto dell'età e delle situazioni sottoposte all'apprendista
- Tenuta in conto della situazione familiare ed economica dell'apprendista
- Mancanza di una routine settimanale (scheletro)
- Ripetizione dei soliti compiti/scarso cambiamento di programma (nessuna esperienza all'esterno della routine)
- Focalizzazione solo sulle problematiche dell'apprendista e non sui pregi (effetto psicologico negativo)
- Effetti negativi sull'apprendista causa comunicazione (compito capito erroneamente, eseguito erroneamente → metodo di comunicazione con l'apprendista)
- Tragitto tramite i mezzi pubblici → tenere conto dell'orario di inizio lavoro
- Mantenimento di un dialogo costante con i genitori (se minorenni) → non solo situazioni negative!
- Tenuta in conto degli obiettivi necessari alla formazione quale Guardiano di Animali
- Mantenimento di un libro di lavoro aggiornato (un diario di lavoro dell'apprendista)
- L'apprendista non deve essere trattato come manovale o come ruota di scorta (cenerentola di turno)

→ con questo progetto - proposta miro all'ottenimento di **posti di lavoro accessibili ai giovani**, soprattutto per coloro che vogliono intraprendere percorsi formativi non comuni e poco diffusi, come ad esempio la mia professione, il Guardiano di Animali AFC (attestato federale di capacità); a **facilitare ed avvantaggiare le aziende senza formatore**; **aiutare le aziende formatrici nella gestione dell'apprendista**.

ESEMPIO FUNZIONANTE → ARAF Ticino, impiegati di commercio

ONERE FINANZIARIO:

- **tassa d'iscrizione**

annuale all'istituzione

guida

↳ associazione

mantello

- **stipendio della persona in formazione**

- **stipendi delle persone coinvolte nell'associazione mantello**

azienda che ospita l'apprendista

↳ associazione mantello

↳ Stato

↳ associazioni di categoria

SALUTE E BENESSERE

3.1 Una maggiore sensibilizzazione sulla salute mentale degli studenti

Chiunque sia inserito in un contesto scolastico oggi giorno riscontra un disagio e un forte malessere con cui si ha a che fare ogni giorno. I giovani non sempre hanno gli strumenti e le capacità di gestire questo tipo di situazioni difficili. Questo perché il sistema scolastico è un sistema ancora troppo poco umano che, invece di accompagnare nella crescita e fornire al giovane i mezzi per affrontare il mondo che lo aspetta, è paradossalmente la causa o una delle cause di malessere e disagio. La scuola dovrebbe essere una palestra di vita, sicura, nel quale avere la possibilità d'imparare, crescere e fiorire: non semplicemente resistere. Per migliorare questa situazione si propone una maggiore sensibilità del corpo docenti sulla salute mentale dei giovani, attraverso la realizzazione di tre proposte concrete:

- **Corsi di formazione pedagogica**, psicologica e di sensibilizzazione obbligatoria sulla salute mentale per i docenti: un professore si differenzia da uno specialista della materia, dal momento in cui è in relazione con gli studenti; dunque, è necessario investire su questa relazione al fine di creare uno spazio sicuro e accogliente nel quale il professore si prende cura dello studente.
- **Introdurre l'ora di classe obbligatoria in qualsiasi anno scolastico**, in modo da dare al professore la possibilità di avere un confronto con i propri studenti e accertarsi che vada tutto bene, questo aiuterebbe a creare uno spazio più umano che vada al di là delle semplici valutazioni.
- **Considerare le ore di assenza di uno studente**, nel caso in cui siano molte/troppe, non come la dimostrazione di una mancanza di impegno, ma come una possibile manifestazione di un malessere, che porti in seguito a un confronto con l'allievo per accertarsi che stia bene. In questa maniera si eviterebbe l'abbandono scolastico dell'individuo e si potrebbe dare alla persona un punto di riferimento (adulto, con esperienza) su cui poter contare, che magari nella propria vita non ha a disposizione.

Se la salute mentale dei giovani è in continuo peggioramento, la scuola ha il compito e la responsabilità di intervenire, in quanto ci spendiamo al suo interno tutte le nostre giornate e rappresenta l'istituzione da cui dovremmo imparare.

AMBIENTE

4.1 Per una politica che finalmente dimostri competenze in ambito climatico: il CCG sostiene la petizione di Scioperoperilclima

Petizione PER UNA POLITICA CHE FINALMENTE DIMOSTRI COMPETENZE IN AMBITO CLIMATICO



Ci rivolgiamo al **Gran Consiglio** affinché si tenga una seduta per tutto il Parlamento in cui le persone in politica possano venir **formate** sulla **crisi climatica** in modo da **prendere decisioni consapevolmente**.

Le misure concrete a tutela dell'ambiente sono infatti ancora **troppo poche**, soprattutto in un paese come la Svizzera che ha le possibilità per essere da esempio nella lotta al cambiamento climatico.

Chiediamo quindi che le autorità competenti garantiscano lo svolgimento di questa formazione, che dovrà:

- 1.** essere moderata da **esperti** sul tema;
- 2.** fornire una **conoscenza generale** sulla crisi climatica;
- 3.** dare particolare attenzione al **Ticino** e alle possibili conseguenze della crisi climatica sul **nostro territorio**;
- 4.** evidenziare l'importanza di **agire politicamente**;
- 5.** presentare una panoramica generale sulle **possibilità** di cui il Gran Consiglio dispone per salvaguardare l'ambiente.

7.1 Un Ticino più vivo e giovanile: il CCG sostiene la petizione di Realtà Giovanili Ticino

Petizione
per un Ticino
più vivo e giovanile.



Ci rivolgiamo al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato nelle rispettive competenze per richiedere un cambiamento significativo a favore della vivacità e dell'inclusività della nostra regione. Il Ticino, pur essendo un luogo ricco di bellezze naturali e cultura, scarseggia in modo evidente di spazi e opportunità che rispecchino e soddisfino le legittime aspettative e le esigenze della nostra generazione.

Il nostro cantone soffre di una mancanza di luoghi di incontro adeguati, in cui le giovani e i giovani possano stare insieme per lo svago, l'interscambio, la parola e la creatività.

La limitata accessibilità agli spazi privati, per i minori e per le persone svantaggiate economicamente, crea divisioni e discriminazioni nella nostra comunità. In un periodo in cui molte persone giovani sentono il bisogno urgente e la necessità di stare insieme e comunicare in spazi concreti, tutte e tutti meritano di avere opportunità di intrattenimento e socializzazione accessibili e inclusivi, senza discriminazioni di sorta.

Chiediamo quindi alle autorità competenti di considerare le seguenti richieste:

1. Offrire uno spazio coperto adatto alle esigenze, flessibile, gratuito e gestito autonomamente da giovani in ogni distretto ticinese. Chiediamo per questo una mappatura degli stabili idonei per ospitare questi spazi e la loro messa a disposizione.
2. Dedicare risorse e sforzi per adattare (o creare) spazi pubblici all'aperto alle esigenze delle giovani generazioni, gratuiti e accessibili, sicuri e inclusivi, che offrano opportunità per attività culturali, sportive e sociali.
3. Mettere a disposizione (con intervento dei comuni) provvisoriamente anche spazi privati non occupati o dismessi fino al loro riutilizzo.
4. Sostenere finanziariamente le iniziative volte a rendere più viva e giovanile la nostra regione, promuovendo progetti innovativi e sostenibili negli spazi pubblici e comunitari.
5. Dedicare più spazi alla cultura alternativa e indipendente a disposizione anche della popolazione più giovane.

7.3 Pass AG CULTURA

AG CULTURA: L'ABBONAMENTO PER I GIOVANI SOTTO I 26 ANNI¹²

L'AG cultura - Abbonamento Generale cultura - è destinato ai/alle giovani sotto i 26 anni. Per 100 franchi all'anno offre accesso illimitato agli eventi degli oltre 300 luoghi partner.

L'AG cultura permette di accedere a gran parte dell'offerta culturale dei cantoni di Berna (Giura bernese, Seeland, Bienne e Città di Berna), Friburgo, Giura, Neuchâtel e Vallese.

Migliaia di concerti, spettacoli, film, festival e mostre sono così accessibili gratuitamente con un abbonamento unico. A partire da gennaio 2025, l'AG cultura sarà valido anche in Ticino!



Il pass culturale in breve:

- Destinato a chi ha meno di 26 anni, al costo di 100 franchi
- Valevole 365 giorni, con la possibilità di scegliere liberamente il primo giorno di validità al momento dell'acquisto
- Valido nei cantoni di Berna, Friburgo, Giura, Neuchâtel e Vallese. Da gennaio 2025, anche in Ticino!
- Entrata gratuita in oltre 300 luoghi partner
- Disponibile su www.agcultura.ch sotto forma di abbonamento e di buono regalo

I luoghi partner dell'AG cultura sono istituzioni, luoghi e organizzatori di eventi culturali situati sul territorio di validità dell'abbonamento.

Essi offrono una programmazione professionale nei settori delle arti sceniche, delle arti visive e della musica contemporanea e classica. Questi luoghi partner sono auditorium, teatri, sale concerto, cinema, cineclub, festival, musei e spazi espositivi.

Per ogni entrata effettuata con un AG cultura, l'associazione versa una somma definita al luogo partner. La partecipazione all'AG cultura è gratuita per i luoghi partner.

¹² <https://www.agculturel.ch/it>

ALLEGATI PROPOSTE RESPINTE

A.6 Ridurre i costi privati d'insegnamento e di formazione

Molto spesso capita che i corsi privati (ad esempio attività sportive, o i cosiddetti “Corsi della Migros”) abbiano dei prezzi elevati.

Questi costi fanno sì che molte persone, soprattutto chi è in difficoltà economiche, scelgano di non farli solo perché costa troppo; inoltre, anche persone sorde, audiolese (ad esempio io) o che hanno un importante bisogno di imparare la LIS devono pagare i corsi di tasca loro, visto che i cantoni o l'Al non coprono le spese¹³. Questo va anche in parte contro a ciò che è scritto nell'articolo 62 capoverso 3 della costituzione federale.¹⁴

I prezzi sono molto alti anche per altri corsi privati, per fare alcuni esempi alla Scuola Club Migros l'insegnamento del cinese costa 446fr. per 20 lezioni (corsi aggiuntivi di 10 lezioni arrivano a 1200fr.)¹⁵, al conservatorio alcuni laboratori possono costare 300-400fr.¹⁶, mentre un corso base di fotografia alla “scuola Migros” sono 300fr.¹⁷

Perciò chiedo una diminuzione dei costi dei corsi sia dell'insegnamento della LIS, sia di qualsiasi altro corso privato: i prezzi sono troppo alti, questo potrebbe scoraggiare molte persone che volevano fare il corso (ma che non l'hanno fatto visto le eccessive spese) e non permetterebbe alle persone in difficoltà economiche di fare qualcosa che li appassiona solo perché farlo gli costerebbe troppo.

D.2 Sviluppo e implementazione di un'applicazione mobile per l'erogazione di servizi cantonali e la conservazione di documenti in formato elettronico

L'app Mio Ticino servirà come strumento universale per accedere ai servizi cantonali e conservare documenti online, con la prospettiva di evolversi in un ecosistema integrato con il franco svizzero digitale, la possibilità di creare e firmare petizioni elettroniche, e molto altro ancora.

Gli argomenti a favore della possibilità di conservare documenti online e di presentarli alla pari (quasi in tutti i casi) con le versioni fisiche:

- Comodità e accessibilità: Avere i propri documenti sempre a portata di mano.
- Risparmio di tempo: Riduzione delle tempistiche di emissione e la possibilità di evitare spostamenti fisici agli uffici pubblici.

¹³ <https://www.sgb-fss.ch/content/uploads/2023/05/rapporto-di-discriminazione-2022.pdf>, p. 4

¹⁴ https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/1999/404/it#art_62

¹⁵ <https://www.scuola-club.ch/lingue/corsi-di-altre-lingue/africa-e-asia/cinese/?centro=2664-2672>

¹⁶ <https://www.conservatorio.ch/it/scuola-di-musica/corsi/i-corsi/laboratori>

¹⁷ <https://www.scuola-club.ch/creativita/fotografia-e-film/fotografia/?centro=2664-2672>

- Autenticità verificabile: Tramite QR code o firma elettronica, i documenti digitali saranno sicuri quanto quelli fisici.
- Risparmio di risorse: Non ci definiamo ambientalisti, ma la digitalizzazione riduce non solo il tempo, ma anche il consumo di carta. Pensate agli alberi!
- Applicabilità universale: I documenti digitali saranno utilizzabili non solo nei rapporti cittadino-cantone, ma anche in ambito bancario, sanitario e in altri settori.
- Nessun problema in caso di smarrimento: se perdetevi la versione fisica, quella digitale sarà sempre a vostra disposizione mentre attendete la nuova emissione.

Esempi concreti: Oggi è possibile mostrare lo SwissPass digitale nell'app FFS. Con MiTi potrete fare lo stesso con QUALSIASI documento.

Importante precisazione: quando diciamo "online", intendiamo all'interno dell'app, che idealmente funzionerà anche in modalità offline con accesso limitato.

Argomentazione a favore dei servizi cantonali tramite MiTi:

Riconosciamo che molti servizi sono già accessibili sul sito del Cantone Ticino, tuttavia l'accesso potrebbe essere ancora più intuitivo e rapido se centralizzato in un'unica applicazione mobile, anziché frammentato tra vari siti e app esistenti (come Primi soccorsi, RL Ticino, PescaTI, Restò, Polizia e territorio). L'unificazione migliorerà l'esperienza dell'utente.

Argomentazione a favore dello sviluppo di un vero e proprio ecosistema digitale:

- Desiderio di progresso: La nostra motivazione principale è promuovere l'innovazione, come descritto nel nostro manifesto.
- Creazione di un "portale digitale": Immaginiamo un sistema in cui registrazione di imprese, matrimoni, firme di contratti, petizioni e autenticazione di documenti possano avvenire interamente online.
- Sicurezza digitale: Siamo consapevoli delle minacce informatiche, ma ogni minaccia ha la sua contromisura. Spesso, conservare i documenti in digitale può essere più sicuro che portarli nel portafoglio.
- Preparazione alle crisi: una solida infrastruttura digitale è preziosa in situazioni simili alla pandemia di COVID-19, che ha dimostrato l'importanza della digitalizzazione per garantire la continuità dei servizi.



RISOLUZIONE

Proposte respinte



25° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

SCUOLA E FORMAZIONE.....	3
A.1 Ottimizzare gli orari per le scuole professionali	3
A.2 Accedere dall'anno passerella all'università senza esami	3
A.3 Introduzione del tedesco in quarta elementare.....	3
A.4 Diminuzione dei compiti scolastici da svolgere a casa.....	3
A.5 Integrazione/sensibilizzazione delle IA nelle scuole	3
A.6 Ridurre i costi privati d'insegnamento e di formazione	3
A.7 Rendere l'orario scolastico delle scuole medie più compatto	4
A.8 Rendere le scuole medie superiori più stimolanti	4
LAVORO	4
B.1 Riduzione della settimana lavorativa da cinque a quattro giorni.....	4
AMBIENTE	4
C.1 Rintrodurre le stoviglie di plastica monouso in Ticino	4
TEMI DIVERSI	4
D.1 Maggiori aiuti per la Vallemaggia	4
D.2 Sviluppo e implementazione di un'applicazione mobile per l'erogazione di servizi cantonali e la conservazione di documenti in formato elettronico	5

SCUOLA E FORMAZIONE

A.1 Ottimizzare gli orari per le scuole professionali

A.2 Accedere dall'anno passerella all'università senza esami

A.3 Introduzione del tedesco in quarta elementare

Questa proposta abituerrebbe i ragazzi a una nuova lingua già da piccoli. Una maggiore esposizione al tedesco fin dalle elementari permetterebbe di raggiungere un livello di conoscenza più alto rispetto a quello attuale. Il tedesco è una lingua fortemente sollecitata anche dopo la scuola, soprattutto per la ricerca di lavoro e il proseguimento degli studi oltre Gottardo.

A.4 Diminuzione dei compiti scolastici da svolgere a casa

I giovani sono spesso sovraccaricati di compiti da svolgere a casa, che spesso sono utili solo in vista di un test in classe. Se un argomento non è stato compreso in aula, è difficile apprenderlo da soli a casa. Per questo, i compiti dovrebbero essere ridotti.

A.5 Integrazione/sensibilizzazione delle IA nelle scuole

L'implementazione dell'intelligenza artificiale (IA) nella scuola rappresenta un'evoluzione positiva e strategica del sistema educativo. Grazie all'IA, è possibile offrire un apprendimento personalizzato, adattando contenuti e attività al livello e al ritmo di ogni studente. Questo permette di valorizzare i talenti, colmare eventuali lacune e favorire l'inclusione di alunni con bisogni specifici. Inoltre, l'IA può alleggerire il carico amministrativo e ripetitivo degli insegnanti, ad esempio automatizzando la correzione degli esercizi o suggerendo attività didattiche mirate, lasciando così più tempo alla relazione educativa e alla progettazione pedagogica. L'intelligenza artificiale è anche uno strumento prezioso per sviluppare nuove competenze digitali, indispensabili per il futuro mondo del lavoro. Si propone l'implementazione, etica e critica, dell'IA per rendere la scuola più innovativa, così da rispondere alle sfide della società contemporanea.

A.6 Ridurre i costi privati d'insegnamento e di formazione¹

Molto spesso capita che i corsi privati (ad esempio attività sportive, o i cosiddetti "Corsi della Migros") abbiano dei prezzi elevati. Parlando innanzitutto dei corsi per la lingua dei segni spesso hanno costi alti: qui in Ticino, per 25 lezioni (date da Corsi per Adulti) il prezzo è di 390 fr., mentre l'associazione ticinese FrequenzeLis ha proposto da ottobre 2024 a maggio 2025 un corso per 890fr. La Federazione Svizzera dei Sordi nel suo sito mette a disposizione corsi introduttivi online e-learning di 6 mesi al costo di 249fr. (il costo annuo è di 416fr.). Si propone

¹ Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

allo Stato di contribuire alla riduzione dei costi dei corsi formativi di fondamentale necessità per i cittadini.

A.7 Rendere l'orario scolastico delle scuole medie più compatto

Ridurre la durata della pausa pranzo a un'ora e posticipare l'inizio delle lezioni, ad esempio alle 9:00. In questo modo, si potrebbe organizzare un orario scolastico più compatto, permettendo agli studenti di iniziare la giornata con maggiore calma.

A.8 Rendere le scuole medie superiori più stimolanti

Il sistema scolastico di insegnamento e i contenuti delle scuole medie superiori sono troppo generali e poco stimolanti. Per aumentare la motivazione e la qualità dell'apprendimento, si propone di offrire il percorso educativo su ciò che l'allievo vuole realmente studiare, offrendo una scelta tra diverse materie. Naturalmente le materie base conservano un numero di ore minime obbligatorie. Questo approccio potrebbe incentivare maggiormente l'impegno, poiché gli studenti studiano ciò che li appassiona.

LAVORO

B.1 Riduzione della settimana lavorativa da cinque a quattro giorni

AMBIENTE

C.1 Rintrodurre le stoviglie di plastica monouso in Ticino

Ormai da qualche anno in Europa non si vendono più cannuce di plastica. Le leggi introdotte a favore del clima ne vietano la produzione. Pur riconoscendo il fattore climatico, ritengo che aver privato la popolazione di queste cannuce non è sicuramente la mossa giusta per limitare i danni all'ambiente, ma è solo una situazione che rende scomodo a chiunque praticare una delle attività fondamentali della vita e cioè bere.

TEMI DIVERSI

D.1 Maggiori aiuti per la Vallemaggia

A quasi un anno dall'alluvione, gli aiuti giunti da Berna sono stati molto limitati e la situazione resta grave, con il territorio ancora fortemente danneggiato. Si propone che tutte le forze politiche si mobilitino per fare pressione su Berna per richiedere il supporto necessario.

D.2 Sviluppo e implementazione di un'applicazione mobile per l'erogazione di servizi cantonali e la conservazione di documenti in formato elettronico²

La semplificazione della burocrazia e il miglioramento dell'interazione tra cittadino e Stato attraverso la digitalizzazione sono una priorità per i moderni Stati sviluppati. Il governo del Canton Ticino riconosce questa necessità e sta lavorando in questa direzione (La trasformazione digitale è stata definita come una delle priorità di sviluppo nel programma di Legislatura 2019/2023). Propongo di sviluppare un'applicazione universale per l'accesso ai servizi cantonali, l'archiviazione di documenti e molto altro. Ad esempio, si potrebbe integrare il franco svizzero digitale, attualmente in fase di sperimentazione. Potrebbe nascere un vero e proprio ecosistema digitale. Applicazioni simili esistono già in altri Paesi e facilitano notevolmente la vita dei cittadini.

² Vedi allegato per ulteriori approfondimenti